



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI
PER L'ANNO 2020
E NEL CONTESTO TRIENNALE**

Deliberazione 15 maggio 2020, n. 4/2020/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI
PER L'ANNO 2020
E NEL CONTESTO TRIENNALE**

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
Relazione	9
1. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale	11
2. Le linee generali del programma della Sezione.	14
3. Principi e profili metodologici del controllo	17
4. Effetti conformativi e nuova programmazione	19
<i>Allegato 1. Rimodulazione della programmazione annuale e triennale</i>	<i>21</i>

Deliberazione



Deliberazione n. 4/2020/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

in adunanza dei collegi congiunti

del 5 marzo 2020

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-bis, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite 20 dicembre 2019, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2020";

udito il relatore, Pres. Carlo Chiappinelli;
ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente la "Programmazione dei controlli per l'anno 2020 e nel contesto triennale" della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio

del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

Il presidente relatore
f.to digitalmente Chiappinelli

Depositata in segreteria il 15 maggio 2020

Il dirigente
f.to digitalmente Volpe

Relazione

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER L'ANNO 2020 E NEL CONTESTO TRIENNALE

Sommario: 1. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale. – 2. Le linee generali del programma della Sezione. – 3. Principi e profili metodologici del controllo. – 4. Effetti conformativi e nuova programmazione.

1. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale

1.1. Il programma di attività della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato definisce le priorità dell'attività per l'anno 2020, nell'ambito di un contesto triennale e coordinato dei controlli della Corte dei conti, nelle sue molteplici articolazioni, secondo le linee tracciate dalle Sezioni riunite con la deliberazione 20 dicembre 2019, n. 21¹.

Novità significative, di seguito approfondite, riguardano l'impostazione generale, calibrata sui macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche di settore e le procedure e le risultanze del controllo, che privilegiano il principio della concomitanza e della semplificazione delle modalità istruttorie. In particolare, per ciò che concerne le risultanze, oltre alle relazioni conclusive delle indagini effettuate, alla relazione sugli esiti del controllo della Sezione (verifica delle misure conseguenziali) e all'attività di monitoraggi di fondi o gestioni (innovati nella loro struttura e finalità), il controllo potrà scaturire anche in rapporti, nei quali l'oggetto e/o la procedura dell'indagine possono presentare un carattere semplificato.

Il programma trae indicazioni, inoltre, dalle metodologie e dai temi oggetto della programmazione della Corte dei conti europea che, nel "Programma di lavoro 2020" evidenzia, come prioritari, taluni ambiti di intervento pubblico: lo sviluppo e la sostenibilità ambientale; la crescita; l'inclusione; la migrazione; la competitività economica; la digitalizzazione dell'amministrazione, il sistema di coesione. Su tali temi, la Sezione ha programmato specifici approfondimenti, come di seguito esplicitato.

La menzionata deliberazione delle Sezioni riunite colloca i controlli della Corte in un contesto finanziario impegnativo per il governo dei conti pubblici alla luce delle incertezze che pesano sul quadro macroeconomico internazionale e delle prospettive di crescita dell'economia italiana. Tali esigenze si rafforzano anche alla luce degli inevitabili riflessi economici generati dall'epidemia Covid 19.

In questa ottica assume particolare rilievo la verifica - congiuntamente a quella dell'effettivo raggiungimento degli equilibri e degli obiettivi generali posti alla politica di bilancio - del corretto funzionamento degli apparati amministrativi, da concretarsi, in conformità ai principi di cui all'art. 3, cc. 4, 5, 6, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, mediante il controllo dei risultati ottenuti dalle amministrazioni cui è affidata la responsabilità attuativa delle diverse politiche pubbliche, in termini di valutazione delle scelte assunte per favorire lo sviluppo e intervenire sulle difficoltà strutturali del Paese attraverso azioni effettive.

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico e dei sottesi criteri metodologici del controllo della Corte dei conti.

In armonia con tali principi, le attività di controllo della Sezione si concentrano sull'efficienza operativa delle amministrazioni, sulla speditezza dei procedimenti attuativi e, in ultima analisi, sulla congruenza e sull'efficacia dell'azione amministrativa a fronte degli obiettivi prefigurati. Tali riscontri, peraltro, anche in ragione dei limitati spazi finanziari, possono essere necessari ad avviare eventuali ricalibrature degli interventi, ove questi presentino impatti sui conti non in linea con le attese o dimostrino risultati non corrispondenti agli obiettivi.

In sintesi il fine perseguito, come sottolineato dalla Corte costituzionale (sent. n. 29/1995), consiste nello *“stimolare nell'ente o nell'amministrazione controllati processi di autocorrezione sia sul piano delle decisioni legislative, dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, sia sul piano dei controlli interni”*, agevolando *“l'adozione di soluzioni legislative ed amministrative dirette al raggiungimento dell'economicità e dell'efficienza nell'azione degli apparati pubblici, nonché dell'efficacia dei relativi risultati”*. A tale scopo, la Sezione predispose altresì, periodicamente, un'apposita relazione sugli esiti dell'attività di controllo (da ultimo deliberazione n. 2/2020/G) che mette a confronto gli effetti prodotti dalle proprie pronunce, in uno con le misure correttive poste in essere dalle amministrazioni, e tiene conto dell'efficacia degli interventi normativi eventualmente adottati a riscontro delle osservazioni formulate sulle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Ciò premesso, il programma dei controlli per il 2020 raccoglie i temi più rilevanti e di attualità propri delle politiche pubbliche di settore, sul piano delle funzioni perseguite dalle amministrazioni centrali, concentrandosi prioritariamente sulle modalità attuative delle misure concernenti la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale, la crescita, gli investimenti, le infrastrutture, la gestione dell'emergenza. In parallelo, sul piano della funzionalità interna, il programma sarà incentrato sull'utilizzo e la spesa per i sistemi informatici, sulla revisione della spesa (*spending review*) e sulla *performance* organizzativa delle amministrazioni statali, con riguardo all'utilizzo degli istituti premiali e delle segnalazioni degli OIV.

I criteri selettivi nell'individuazione delle indagini da inserire nel programma sono stati individuati, principalmente, nella importanza delle valutazioni che le Assemblee parlamentari e gli Organi di governo attribuiscono agli obiettivi delle gestioni; nella rilevanza economico-sociale, oltre che finanziaria, dei programmi di spesa e del relativo grado di innovatività; nella complessità degli assetti organizzativi e delle procedure realizzative; nell'influenza sulle attività considerate dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Le analisi saranno concentrate sugli aspetti delle gestioni concernenti: i costi e i tempi effettivi, rispetto a quelli previsti, occorsi per la realizzazione dei programmi di spesa; la congruenza delle risorse disponibili rispetto agli obiettivi programmati; le ragioni della mancata utilizzazione di fondi; la distribuzione delle risorse tra funzioni finali e funzioni strumentali (la c.d. *“auto amministrazione”*); il rapporto fra obiettivi, risorse e risultati, anche sulla base degli indicatori presenti nelle note integrative agli stati di previsione della spesa; l'efficienza del quadro organizzativo, dei controlli interni e delle misure di prevenzione della corruzione. Andrà inoltre verificata l'attendibilità (completezza e aggiornamento dei dati) dei sistemi informatizzati per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle gestioni.

1.2. Nel quadro di riferimento enucleato dalle Sezioni riunite (delib. n. 21/2019, cit.), i pilastri della programmazione concernenti il controllo sulla gestione riguardano, tra i profili istituzionali ed organizzativi:

- la *governance* degli investimenti, a partire dalla “Cabina di regia Strategia Italia” presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e della struttura denominata “InvestItalia”;
- le azioni dirette alla semplificazione e alla modernizzazione dell’amministrazione, in tema di digitalizzazione (codice dell’amministrazione digitale) e di concretezza delle azioni delle Pubbliche amministrazioni (legge n. 59/2019).

Sul versante delle entrate rilevano:

- le risorse che si intendono recuperare effettivamente dalla lotta all’evasione e all’elusione fiscale.

In tale contesto l’indagine, già programmata dalla Sezione sul sistema generale della riscossione e sulla sua riforma ai sensi del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, potrà svilupparsi non solo sull’esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ma anche riguardo alle attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni territoriali.

In tema di entrate la Sezione verificherà i risultati attesi in termini di gettito, con specifico riferimento agli effetti dello *split payment*, introdotto dalla legge di stabilità 2015. Tale analisi andrà ad integrare le attività in corso di svolgimento relative all’introduzione dell’obbligo generalizzato della fatturazione elettronica.

Va, inoltre, sottolineato che la Sezione, in tema di entrate, mediante apposito Collegio, concorre al giudizio e alla relazione sul rendiconto generale dello Stato, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte – come di consueto – le “Note sull’attendibilità e sull’affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell’entrata”, nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

Sul versante della spesa rilevano:

- il tema della tutela dell’ambiente e dei connessi investimenti legati al programma di *Green New Deal*, in coerenza con l’Agenda 2030 della Nazioni Unite attraverso un’analisi che, svolta a livello centrale, potrà essere avviata anche coinvolgendo le Sezioni regionali di controllo;
- il sistema di approvvigionamento di beni e servizi tramite la Consip da valutare nell’ambito delle misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica;
- la gestione delle risorse per la protezione sociale, l’assistenza e la sanità.

La Sezione sviluppa le proprie analisi di carattere sia finanziario, sia organizzativo e funzionale, sulle amministrazioni dello Stato con l’intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo, di dati e informazioni, utile a migliorare i rapporti fra risorse e obiettivi, fra obiettivi e risultati, fra risultati e risorse, e quindi a garantire la regolarità e l’economicità della gestione; in tale direzione, la Sezione avrà cura di verificare anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994; Corte cost. n. 29/1995).

In particolare, nell’ambito dei settori di intervento individuati dalle Sezioni riunite, rientrano i temi legati a grandi opere pubbliche, tra le quali il MOSE, la cui realizzazione

è attuata in sede locale, o alla gestione delle attività conseguenti ad eventi calamitosi, per i quali le analisi specificamente rivolte agli organismi nazionali potrebbero richiedere momenti di verifica a livello territoriale curati d'intesa con i presidenti delle relative sezioni regionali di controllo.

Analogamente si procederà in ordine all'approfondimento di tematiche centrali, quali quelle attinenti alla gestione delle politiche pubbliche sul turismo, sul contrasto al dissesto idrogeologico e sulla gestione dei rifiuti.

L'attenzione su tali nuovi e rilevanti tematiche, tuttavia, non può portare a sottovalutare quelle relative alle diverse politiche pubbliche in altri settori di intervento come la scuola, l'università e la ricerca, la sanità, le infrastrutture e il trasporto che continuano a subire le conseguenze della crisi finanziaria. In questo quadro rimane centrale la problematica dei fabbisogni essenziali e dei costi dei relativi servizi.

Un'attenzione particolare va accordata, come anticipato, ai processi di attuazione della revisione della spesa, previsti dal legislatore all'art. 22-bis, l. 31 dicembre 2009, n. 196, e alle relative politiche (*spending review*) che assumono rilevanza generale nell'ambito delle funzioni della Corte².

2. Le linee generali del programma della Sezione

2.1. Il programma della Sezione, che riallinea l'orizzonte attuale nel contesto di una semplificazione triennale dinamica, non può che avere riferimento, data l'estensione del suo ambito, all'intera amministrazione centrale dello Stato (e ai suoi rapporti di finanziamento con l'intero apparato amministrativo).

Più in dettaglio, ai macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche si aggiunge un'area di "indagini intersettoriali ed orizzontali", da svolgere con riferimento alla generalità o ad una pluralità di amministrazioni, ovvero in riferimento a singole modalità gestionali o programmi di spesa comuni a più livelli e/o settori amministrativi.

In coerenza al citato contesto, la programmazione dell'attività di controllo segue un'articolata scansione che origina dalla richiamata deliberazione adottata dalle Sezioni riunite in sede di controllo e può trovare spunto anche dalle eventuali criticità emerse dal controllo eseguito dalla Sezione centrale di controllo sulla legittimità degli atti, anche nell'ottica di assicurare una sempre maggiore interlocuzione interna.

La programmazione della Sezione tende, in prospettiva, a determinare le priorità di *audit* sulla base di un'analisi del rischio e di un'analisi strategica, costituendo la base collegiale su cui si sviluppano i programmi operativi e di dettaglio enucleati dai magistrati assegnatari delle singole indagini, indirizzati ai destinatari dell'attività di controllo (piani di indagine).

Tali ulteriori momenti pianificatori intendono corrispondere ad una duplice esigenza: quella esterna, di un maggior grado di dettaglio coerente con il principio della programmazione dell'attività di controllo della Corte dei conti (come evidenziato dalla Corte costituzionale della citata sent. n. 29/1995); quella interna, ai fini della

² Si veda delib. n. 3/2019/AUD, "Audizione della Corte dei conti nell'ambito dell'attività conoscitiva sui risultati della prima attuazione dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

predisposizione del “cronoprogramma delle attività” ai sensi dell’art. 5, c. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti³, predisposto in coerenza al predetto piano di indagine.

Eventuali integrazioni del programma potranno essere realizzate in corso d’opera, tenendo conto della loro fattibilità in relazione alle risorse complessivamente disponibili.

In questo senso l’allegato documento sintetizza unitariamente le analisi che la Sezione intende sviluppare, anche tenendo conto di quelle tuttora in corso.

La programmazione della Sezione involge anche un carattere ricognitivo e di correlazione con quella precedente al fine di rendere compiuto il quadro prospettico di analisi nel solco delle individuate politiche pubbliche e dei rinnovati strumenti da utilizzare. E ciò in relazione sia al perimetro, coinvolgendo, ove necessario, i livelli di governo territoriali, sia in relazione all’ambito di riferimento, aggregando analisi su tematiche omogenee o strettamente correlate, quali le programmate analisi concernenti le infrastrutture e la *spending review*.

Tra le innovazioni intervenute, si annovera la possibilità di elaborare “rapporti semplificati” che, in forma sintetica ed efficace, rappresentino degli approfondimenti dettagliati sull’andamento di specifiche gestioni pubbliche, favorendo l’integrazione tra le diverse modalità di controllo successivo e la diffusione delle risultanze nell’ambito del quadro programmatico definito. Detti rapporti ove oggetto di delibera, saranno caratterizzati da apposito, semplificato, confronto-contraddittorio con le amministrazioni interessate.

Il controllo eseguito dalla Sezione, oltre a produrre relazioni da trasmettere alle Camere e alle amministrazioni interessate, consta anche di un’attività di monitoraggio, avente natura di reportistica sistematica e costante, su particolari attività e/o gestioni incidenti sul bilancio dello Stato (anche al fine di acquisire un flusso informativo sul processo di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica e sui risultati di gettito prodotti dalle entrate). Tale attività ha subito una profonda innovazione indirizzata alla valorizzazione delle relative risultanze, potendosi tradurre in autonomi rapporti semplificati e/o in raccolte aggregate per politiche pubbliche di settore intese ad una rappresentazione unitaria dei fenomeni monitorati, anche ad ausilio della predisposizione della relazione allegata alla parifica del Rendiconto generale dello Stato.

L’attività in questione consente di disporre di un costante flusso informativo sull’acquisizione delle entrate e delle spese allo scopo di monitorare criticità che richiedono approfondimenti da predisporre in sede di programmazione. Al monitoraggio (trimestrale) delle entrate, riferito ai versamenti effettivi, se ne affiancano, da tempo, altri attinenti ai flussi di informazione di carattere finanziario-contabile.

In conclusione, la tipologia di “prodotti” esitati dalla Sezione comprende, oltre alle tradizionali indagini, anche rapporti semplificati, in aderenza alle esigenze di concomitanza del controllo e di aggregazione di analisi unitarie, cui si aggiunge la rivisitata attività di monitoraggio anche con riguardo all’acquisizione dei documenti di bilancio pervenuti alla Sezione.

³ Del. C.C. 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000, Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti.

2.2. Come noto, il perimetro delle amministrazioni controllate è esteso ben oltre l'area dei tradizionali ministeri, i quali, per l'esercizio delle loro funzioni primarie, si avvalgono di enti strumentali e società partecipate. Per queste ultime, in particolare, la crescente attenzione del legislatore (si vedano, tra gli altri, gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 175/2016 e dal d.lgs. n. 33/2013) richiede approfondimenti che evidenzino i legami tra amministrazione pubblica e organismo societario, sia in relazione alle modalità di gestione di servizi e funzioni, sia ai rapporti economico-finanziari (debiti-crediti ed eventuali contenziosi), fermo restando l'eventuale opportuno coordinamento di tali controlli con la Sezione controllo sugli enti.

La Sezione dedicherà, in generale, attenzione alla gestione di enti (amministrazioni indipendenti, agenzie, altre figure soggettive) in coerenza alle previsioni dell'art. 7 del citato regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti per il quale la Sezione esercita il controllo anche su gestioni di Agenzie e Autorità indipendenti che abbiano incidenza sul bilancio dello Stato.

In tal senso, specifica cura verrà dedicata alle analisi su organismi i cui rendiconti pervengono alla Sezione per disposizione di legge, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Sezioni riunite, con delib. n. 2/2019/QMIG, con riguardo alla specifica sfera di autonomia ed alla peculiare configurazione soggettiva. Si conferma, al riguardo, l'opportunità di predisporre referti unitari che evidenzino, anche per aggregazioni omogenee, ove possibili, fonti e modalità di finanziamento della complessa articolazione di soggetti pubblici che oggi emerge nell'evoluzione dell'ordinamento. In tali attività sarà curato il collegamento delle analisi da svolgere con quelle di altre sezioni ed in particolare, delle Sezioni riunite.

Nell'attuale fase evolutiva dell'ordinamento si evidenziano, con sempre maggiore frequenza, politiche pubbliche alimentate da risorse statali, ed anche europee, coinvolgenti livelli di governo e amministrazione diversi.

Attesa l'unitarietà dei fenomeni esaminati, i controlli si svolgono sui risultati ottenuti dalle amministrazioni cui è affidata la responsabilità attuativa delle diverse politiche pubbliche di settore, anche coinvolgenti l'ambito sovranazionale o territoriale, ovvero altri organismi, con la conseguente necessità, come più volte accennato, di sviluppare adeguate forme di collegamento interno. Ne consegue che l'intera programmazione valorizzerà la cooperazione già avviata anche con la Sezione affari comunitari ed internazionali che interessa anche istituzioni europee e internazionali (in particolare in materia ambientale, come l'attività di *joint audit* sulla "*Sudden pollution in Adriatic Sea*", e di rimpatrio volontario assistito dei migranti irregolari).

La citata complessità dei fenomeni amministrativi ha portato la Sezione a svolgere, sempre più spesso, le proprie attività di controllo con riguardo alla gestione di fondi statali trasferiti alle regioni per lo svolgimento di funzioni riconducibili al livello centrale. Nel concreto, le modalità di raccordo potranno essere attivate, in via generale, con tutte le Sezioni regionali o anche, in via modulare, relativamente ad interventi riguardanti specifiche aree territoriali coincidenti con la competenza di una o più Sezioni.

Tale sinergia viene anche sviluppata in ragione della struttura del bilancio dello Stato, la cui spesa è costituita in maniera rilevante da trasferimenti verso i livelli di governo territoriali.

Risulta, quindi, fondamentale sviluppare proficui rapporti ed adeguate sinergie con le Sezioni regionali onde assicurare nel concreto la unitarietà delle funzioni di controllo intestate alla Corte. In tal senso si esprimono anche le SS.RR., con delib. n. 21/2018/QMIG, nella quale è evidenziata la necessità *“di un momento preliminare di coordinamento tra le diverse articolazioni della Corte, definito sia in sede di programmazione generale dell’attività di controllo, sia in momenti successivi, attraverso un opportuno raccordo dei Presidenti delle sezioni centrali e regionali di controllo”*. Tale attività potrà anche eventualmente coinvolgere la Sezione delle autonomie nell’ambito del suo generale ruolo di coordinamento delle sezioni regionali di controllo.

In proposito, la Sezione potrà curare modelli condivisi di istruttoria, indicando modalità e tempi per lo svolgimento delle indagini programmate in materia, valorizzando il patrimonio conoscitivo già acquisito ai fini del coinvolgimento con le sezioni regionali competenti (compatibilmente con le risorse disponibili).

Non mancano, altresì, settori dell’intervento pubblico nei quali il coinvolgimento di soggetti privati – individuali o collettivi – si accompagna a forme di finanziamento o di sostegno economico alle attività da essi svolte. Anche a tali gestioni sarà dedicata l’attenzione della Sezione, sotto il profilo delle misure attuate dalle amministrazioni sia per verificare l’effettivo svolgimento dei compiti assegnati ai menzionati soggetti, sia per accertare la concreta destinazione delle risorse pubbliche alle finalità stabilite e i risultati conseguiti.

3. Principi e profili metodologici del controllo

L’attività di controllo è ispirata al principio della concomitanza (cfr. anche art. 11, l. 4 marzo 2009, n. 15), nel senso di pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di rimuovere con sollecitudine le criticità presenti e di addivenire ad una più efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

In linea con l’esigenza di tempestività del controllo rispetto all’azione amministrativa, le relazioni, oltre ad intervenire in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, sono chiamate a fornire valutazioni aggiornate della situazione, in modo da rappresentare una visione attualizzata dell’andamento gestionale esaminato.

Va al riguardo richiamato il potere della Corte di formulare *“in qualsiasi momento”*, alle amministrazioni controllate, le proprie osservazioni o *“avvisi”* sulle gestioni in corso (art. 3, c. 6, l. n. 20/1994), allo scopo di segnalare anomalie o irregolarità emerse dalle istruttorie di controllo, ovvero problemi e rischi suscettibili di condizionare la correttezza o l’efficienza delle gestioni stesse. In tal senso la Sezione può procedere all’aggiornamento del programma di controllo per esigenze sopravvenute o su richiesta delle Assemblee parlamentari⁴.

L’esigenza di interlocuzioni cooperative fra i controlli interni e il controllo esterno nasce dal presupposto che spetti alle amministrazioni (e agli amministratori) di

⁴ In tal senso la Sezione ha approvato le *“Linee guida per l’esercizio del controllo sulla gestione”* con deliberazione n. 12/2018, in aggiornamento alle precedenti linee guida approvate con deliberazione n. 5/2011. È, *in itinere*, l’aggiornamento del testo vigente.

organizzare le risorse nella maniera più economica, efficiente ed efficace. I controlli interni sono, infatti, parte integrante dell'organizzazione amministrativa, essendo preordinati ad assicurare che l'amministrazione rispetti gli *standard* stabiliti, ovvero accresca la sua *performance* in relazione agli obiettivi da conseguire.

Pertanto, i controlli esterni non possono non avere fra i propri oggetti principali il funzionamento dei controlli interni, vale a dire i metodi e le tecniche da questi applicati, la loro strutturazione e i loro esiti. A tal fine, le norme stabiliscono che il controllo esterno della Corte dei conti, nell'accertare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalle leggi, verifichi anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994; art. 7, c. 7, secondo periodo, l. n. 131/2003; art. 148 Tuel, nel testo modificato dal d.l. n. 174/2012; Corte cost. n. 29/1995). Si tratta, in buona sostanza, di un'attività di controllo di secondo grado, come ormai da tempo riconosciuta.

Elemento proprio dell'esercizio dei controlli sulla gestione è il confronto diretto con i destinatari del controllo, per cui le relazioni si configurano come il risultato di detto confronto (c.d. contraddittorio) con l'acquisizione di informazioni con gli uffici dell'amministrazione e con altre fonti documentali ritenute utili.

In tal senso, fermo restando il dovere di una leale collaborazione, da parte dei destinatari del controllo nel corrispondere alle richieste istruttorie, giova ricordare l'autonomo valore accertativo della regolarità delle gestioni.

Fonti di acquisizione sono, per un verso, le fonti aperte dei soggetti controllati, in particolare con i dati rinvenibili nella sezione "Amministrazione trasparente"; per altro verso, la Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), per le informazioni relative al complesso dei dati contabili e finanziari a carico del bilancio dello Stato, con riferimento, in particolare, alla classificazione economica di primo e secondo livello e all'amministrazione responsabile della spesa.

Un ruolo fondamentale riveste, altresì, il raccordo con la riforma del bilancio dello Stato che ha comportato una profonda revisione della sua articolazione strutturale e funzionale per "missioni" e "programmi", con l'affidamento di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa e l'introduzione delle "azioni" (art. 25-bis della legge di contabilità, introdotto dall'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 90/2016) quali aggregati di bilancio sottostanti i programmi di spesa.

Le finalità proprie del bilancio sono rappresentate anche attraverso la "nota integrativa" che costituisce il documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche e lo strumento attraverso il quale ciascun ministero illustra, in relazione ai programmi di spesa, i criteri di formulazione delle previsioni, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori idonei alla misurazione dei risultati conseguiti. Essa è l'elemento di collegamento tra la programmazione di bilancio e quella strategica, nonché con il ciclo della *performance*, assolvendo, in tal senso, ad un più generale fine conoscitivo essenziale anche per l'attività di controllo accertativo della Corte dei conti.

In tale ambito, particolare rilievo riveste la previsione di indicatori dell'attività svolta da parte delle amministrazioni pubbliche, che rappresentano uno strumento di controllo del rapporto fra obiettivi, risorse e risultati, in quanto espressivi, in forma sintetica, delle risultanze della gestione delle amministrazioni pubbliche: di qui, l'ulteriore esigenza, anche per i lavori di questa Sezione, di valutarne la corretta adozione ed applicazione.

4. Effetti conformativi e nuova programmazione

Le verifiche sulla legittimità e regolarità delle gestioni delle Amministrazioni pubbliche, condotte dalla Sezione ai sensi di quanto disposto dal comma 4, dell'art. 3, della l. n. 20/1994, producono osservazioni e raccomandazioni indirizzate ai soggetti controllati.

In tale contesto si colloca l'obbligo per le amministrazioni controllate (art. 3, c. 6, l. n. 20/2014, rafforzato dall'art. 1, c. 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266) di comunicare alla Corte le misure consequenziali adottate o, qualora ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, di comunicare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244).

Come sottolineato dalla Corte Costituzionale (*in primis* dalla nota sent. n. 29/1995) la funzione svolta dalla Magistratura contabile quale garante degli equilibri di finanza pubblica deve tendere ad adeguamenti strutturali da parte delle amministrazioni pubbliche mediante processi di autocorrezione attraverso semplificazioni normative e organizzative, innovazioni sul piano gestionale ed efficientamento dei controlli interni.

Tale effetto conformativo alle osservazioni formulate della Corte si incardina nel ruolo che l'istituzione ricopre, quale organo posto a tutela degli interessi obiettivi della pubblica amministrazione

Sulle misure adottate (o non adottate) dalle amministrazioni, la Sezione elabora periodicamente un apposito documento (Relazione sugli esiti dell'attività di controllo) contenente la ricognizione delle tematiche affrontate con l'indicazione degli interventi adottati dalle amministrazioni a fronte delle osservazioni formulate nelle relazioni della Corte e con la segnalazione delle problematiche irrisolte. Il documento in questione assolve, pertanto, al compito di offrire una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno, ponendo a raffronto per ciascuna di esse, attraverso appositi quadri sinottici, le osservazioni più significative mosse dalla Sezione e le correlate misure consequenziali identificate per far fronte alle criticità segnalate.

Tale relazione è indirizzata alle amministrazioni interessate dall'attività di controllo della Sezione ed è trasmessa al Parlamento allo scopo di corrispondere all'esigenza di offrire allo stesso *"in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata"* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

E', inoltre, trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, già individuata dalla Sezione quale soggetto idoneo a *"responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (...) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto"* (in tal senso da ultimo, delib. n. 2/2020/G).

Peraltro, è da considerarsi consolidata l'impostazione per cui gli esiti dell'attività di controllo, assieme alla enucleata attività di monitoraggio, costituiscono i cardini di un approccio alla gestione amministrativa che, valorizzando e integrando gli aspetti macro e micro delle analisi eseguite dalla Corte, accresce il *"valore aggiunto"* dei controlli sulla duplice dimensione della gestione: quella finanziaria e quella degli effetti sostanziali - in termini di qualità dei servizi e delle prestazioni - delle politiche pubbliche cui le risorse del bilancio sono destinate.

In definitiva, la Sezione, nella sua peculiare funzione di controllo, realizza pienamente il suo compito non solo nell'accertare la correttezza delle gestioni esaminate, ma nel considerare l'effettivo adeguamento dei soggetti controllati alle indicazioni e/o raccomandazioni formulate.

ALLEGATO 1

**RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE NEL CONTESTO
TRIENNALE**

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI (Tutti i Ministeri)

A.1) Indagini intersettoriali

I.1.	Il sistema italiano di prevenzione e contrasto dell'inquinamento marino derivante da sversamenti di idrocarburi e altre sostanze tossiche.....	31
I.2.	Il rimpatrio volontario ed assistito quale opportunità per la gestione dei flussi migratori	31
I.3.	Piano operativo Ambiente, Interventi per la tutela del territorio e delle acque di cui al terzo addendum di cui alla delibera CIPE 13/2019	31
I.4.	Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio ..	32
I.5.	Sistema di tracciabilità dei rifiuti	32
I.6.	Interventi per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016	32
I.7.	Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del MOSE	33

A.2) Indagini e rapporti orizzontali

Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri Ministeri

I.8.	Misure di riduzione della spesa e di razionalizzazione ed efficientamento degli apparati amministrativi	34
I.8.1.	Obiettivi di riduzione di spesa delle amministrazioni dello Stato (art. 22-bis c. 1, della l. n. 196/2009)	
I.8.2.	Spesa dei ministeri per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, d.l. n. 78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010)	
I.8.3.	Acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip (art. 1, c. 510, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016)	
I.8.4.	Spese per incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, d.l. n. 78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010)	
I.8.5.	Contenimento della spesa per la locazione passiva di immobili adibiti a uffici pubblici (art. 2, c. 222-quater, l. n. 191/2009)	
I.8.6.	Spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia (art. 2 l. n. 89/2001 e ss.mm., c.d. "legge Pinto")	
I.8.7.	Controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa (art. 306, c. 4-bis, d.lgs. n. 66/2010, codice dell'ordinamento militare)	
I.8.8.	Spese di giustizia per intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali (art. 1, c. 26, d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e successive norme intervenute)	
I.8.9.	Indennità e rimborsi in favore dei testimoni (articoli 45-48 del D.P.R. n. 115/2002)	
I.8.10.	Risorse destinate dai bilanci dei ministeri a enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi (art. 1, c. 40 e ss., l. n. 549/1995)	
I.9.	Spesa per l'informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e all'impiego delle piattaforme abilitanti.....	34
I.10.	Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (organismi indipendenti di valutazione della performance) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali	35
I.11.	Gestione del contenzioso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	

e del Ministero della salute	35
I.12. Il ricorso ai contratti di innovazione e agli appalti pre-commerciali (P.C.P.) nella acquisizione di prodotti, lavori e servizi innovativi	36
I.13. Gestione dei giochi attraverso società concessionarie e interventi del Fondo per il gioco d'azzardo patologico-Gap	36
I.14. La gestione delle opere di edilizia penitenziaria: il nuovo Piano carceri	37
B)	
I.15. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2019	37

**AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa,
Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione
internazionale)**

A) Indagini e rapporti semplificati

Presidenza del Consiglio dei ministri	
II.1. Misura agevolativa a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno denominata "Resto al Sud"	41
II.2. Fondo per le emergenze nazionali	41
II.3. Misure finanziarie e organizzative poste in essere per conseguire gli obiettivi della strategia nazionale delle aree interne, contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni	41
Ministero dell'interno	
II.4. Piano Azione Giovani Sicurezza e Legalità	42
II.5. Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'Agenzia nazionale (ANBSC)	42
Ministero della difesa	
II.6. Concorso delle Forze armate nel controllo del territorio	43
Ministero della giustizia	
II.7. Gestione del programma "Giustizia minorile e di comunità"	43
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	
II.8. La partecipazione finanziaria dello Stato italiano ad organismi internazionali...	44
II.9. Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali ed internazionali.....	44

AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

III.1. Sistema degli ammortizzatori sociali: la (NASpI) e il DIS-COLL 47

III.2. Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità 47

Ministero della salute

III.3. La Ricerca nella sanità pubblica con riferimento alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 502 del 30.12.1992, art. 12 bis e successive modificazioni - I finanziamenti per la ricerca corrente e per la ricerca finalizzata..... 48

III.4. La spesa per farmaci innovativi..... 48

Ministero dell'istruzione

III.5. Sostegno alle famiglie per il diritto allo studio 49

Ministero dell'università e della ricerca

III.6. Interventi per il diritto allo studio universitario..... 49

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

III.7. La promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica 50

AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI E TURISTICHE

(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero dello sviluppo economico

IV.1. Gli interventi per le energie rinnovabili: le verifiche del Mise sul sistema gestito dal gestore dei servizi energetici (GSE) in tema di incentivi e contributi e la gestione dei contributi per l'efficientamento energetico in favore dei Comuni (c.d. decreto crescita, d.l. 34/2019, conv. dalla l. n. 58/2019) 53

IV.2. Accordi di innovazione per la "Space Economy"; modalità e termini di attuazione dell'intervento agevolativo 53

IV.3. Semplificazione e standardizzazione delle procedure e della modulistica e operatività degli sportelli unici per l'impresa 54

IV.4. Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico 54

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

IV.5. Il sostegno ai beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica 54

IV.6. I finanziamenti statali al settore della pesca e dell'acquacoltura 55

AREA V – INFRASTRUTTURE E TUTELA DELL’AMBIENTE

(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

V.1. Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo)	59
V.1.1. Linea alta velocità Brescia-Padova	
V.1.2. Stato di attuazione dei lavori connessi al collegamento ferroviario transfrontaliero Arcisate-Stabio	
V.1.3. Stato di attuazione dei lavori connessi alla linea Av/ Ac Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi	
V.1.4. Linea 6 della metropolitana di Napoli	
V.1.5. Stato di attuazione dei lavori connessi alla trasversale nord Orte-Viterbo-Civitavecchia - s.s. 675 Umbro-Laziale: completamento tratta Viterbo-Civitavecchia	
V.2. Finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche	59

Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare

V.3. La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo	60
V.4. Ricognizione dei sussidi e delle agevolazioni in materia ambientale alla luce della legge 12 dicembre 2019, n. 141, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 (c.d. Decreto clima)	60
V.5. Le agevolazioni per la mobilità sostenibile	61

AREA VI – POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell’economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero dell’economia e delle finanze

VI.1. L’efficacia della <i>compliance</i> in relazione alle modifiche introdotte dal d.l. n. 50/2017, con particolare riferimento allo split payment.....	65
VI.2. Fondo per lo sviluppo e la coesione, con particolare riguardo ai cd. “Patti per il Sud”	65
VI.3. Gestione delle entrate riassegnabili, anche derivanti dalle sanzioni che finanziano le iniziative a vantaggio dei consumatori	65

AREA VII - MONITORAGGI

Intersettoriali, orizzontali

VII.1. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore	69
VII.2. Gestioni fuori bilancio nell’ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali	69
VII.3. Partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche	69
VII.4. Tempi dei pagamenti della pubblica amministrazione	70

Ministero dell'economia e delle finanze	
VII.5. Monitoraggio trimestrale delle entrate (Versamenti)	70
Ministero dell'interno	
VII.6. Straordinari in favore delle forze di polizia per presidiare le manifestazioni sportive	70
Ministero della difesa	
VII.7. Magazzini dello Stato	71
VII.8. Profili finanziari connessi alla partecipazione italiana alle missioni militari all'estero, in relazione alle disposizioni della l. n. 145/2016	71
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	
VII.9. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo	71
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	
VII.10. Tutela e fruizione dei siti archeologici nazionali e protetti dall'Unesco.....	72

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

(Tutti i ministeri)

A.1) Indagini intersettoriali

I.1. Sistema italiano di prevenzione e contrasto dell'inquinamento marino derivante da sversamenti di idrocarburi e altre sostanze tossiche

L'indagine si iscrive nell'ambito dell'*audit*, avviato in collaborazione con la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali, sul tema "*Managing interventions in case of sudden pollution in the Adriatic sea*", cui partecipano le Supreme Autorità di Controllo di Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia - Erzegovina, Montenegro e Albania.

Lo scopo dell'indagine è quello di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del sistema italiano di gestione delle emergenze derivanti da inquinamenti del mare dovuti alla dispersione di idrocarburi o altre sostanze tossiche, la cui *governance* è affidata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Nello svolgimento dell'indagine un'attenzione particolare sarà dedicata all'analisi del sistema di prevenzione dei rischi di collisione in mare, alla ricognizione del dispositivo navale e delle attrezzature predisposte per fronteggiare le emergenze, nonché alle risorse stanziare, impegnate ed erogate per l'attuazione dei programmi di prevenzione e lotta all'inquinamento derivante dalla dispersione di idrocarburi e altre sostanze tossiche.

Uno specifico *focus* sarà dedicato alla cooperazione transfrontaliera, vero e proprio valore aggiunto nella capacità di risposta alle situazioni di inquinamento improvviso che, in contesti particolari, come quello del Mare Adriatico, potrebbero determinare gravi pregiudizi non solo per l'ambiente ed il benessere dei cittadini, ma anche per interi settori dell'economia, quali il turismo e la pesca.

I.2. Rimpatrio volontario ed assistito nella gestione dei flussi migratori

Lo scopo dell'indagine, che sarà svolta in collaborazione con la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali, è quello di accertare il funzionamento del rimpatrio volontario assistito, quale misura agevolatrice e di accompagnamento al rientro in patria dei migranti irregolari che non hanno diritto alla protezione internazionale.

Nel corso dell'indagine saranno esaminati il modello organizzativo adottato in attuazione della Direttiva 2008/115/CE, le fonti di finanziamento europee e nazionali, le risorse stanziare e quelle spese nell'attuazione dei programmi di rimpatrio, i collegamenti di tale misura con i programmi di cooperazione allo sviluppo ed il ruolo dei soggetti pubblici e privati nella gestione dei progetti di rimpatrio.

Saranno, inoltre, analizzati i risultati dei progetti di rimpatrio e valutate le prospettive di efficientamento di una misura che, offrendo la sostenibilità del rientro e la possibilità di una ricollocazione economica e sociale dei migranti nei Paesi di origine, può costituire una concreta opportunità per gestire i flussi migratori coniugando l'effettività dei rimpatri con il rispetto della dignità umana.

I.3. Piano operativo Ambiente, Interventi per la tutela del territorio e delle acque di cui al terzo addendum di cui alla delibera CIPE 13/2019 (Sottopiano 4)

L'indagine in oggetto prende le mosse dalle precedenti relazioni della Sezione che hanno evidenziato la particolare criticità e le carenze strutturali del sistema. Si tratta di un tema rilevante, oggetto di attenzione anche della programmazione delle Sezioni riunite.

I recenti eventi meteorologici hanno ancora di più evidenziato la necessità di procedere agli investimenti sul territorio. Già da qualche anno, per rispondere a tali crescenti criticità, sono state stanziare ingenti risorse, strutture centrali appositamente costituite, nominati appositi commissari di Governo per ciascuna regione.

L'importanza di un uso efficace di tali risorse è anche oggetto di attenzione dell'Unione europea, che permette di escludere dal saldo rilevante 2019-2020 gli interventi per la messa in

sicurezza del territorio.

Il terzo *addendum* del Piano operativo Ambiente, di cui alla delibera CIPE n. 13 del 4 aprile 2019, ha assegnato ulteriori risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, pari a 450 milioni per un totale di euro 2.979,61 milioni.

Il Sottopiano 4 è articolato in quattro linee di azione: interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, pari a euro 100 mln; interventi di bonifica nelle aree inquinate pari a euro 265,22 milioni; interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto, pari a euro 77,4 milioni; Assistenza tecnica, pari a 7,4 milioni.

In considerazione della tipologia di risorse a disposizione, provenienti dal Fondo Sviluppo e coesione, i soggetti attuatori previsti sono i Commissari di Governo/Presidenti di Regione, le Autorità di bacino distrettuali e Invitalia. Le risorse finanziarie sono ripartite per il 20 per cento al Centro Nord e l'80 per cento al Sud.

I.4. Gestione del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio

Il "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" (capitolo 7510, stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare), istituito dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 e con stanziamenti definitivi, nel triennio 2017-2019, pari a 31 milioni, ed impegni pari a 12 milioni, finanzia progetti per l'innovazione tecnologica nel trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e per il riciclaggio e l'*ecodesign* dei rifiuti non rientranti nelle categorie già servite dai consorzi di filiera.

A valere sulle risorse del fondo è stato firmato con ISPRA un accordo di collaborazione per lo sviluppo della classificazione dei rifiuti in relazione alla caratteristica di pericolo ecotossico - HP14. In tema di riduzione dei rifiuti, il Mattm, in attuazione della legge n. 166 del 2016, finalizzata alla lotta dello spreco alimentare, ha promosso iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti alimentari (Progetto SEI ZERO 60; finanziamenti fino a 30 mila euro destinati al terzo settore per l'acquisto delle attrezzature necessarie al trasporto e conservazione degli alimenti donati; sottoscrizione con ANCI di un accordo attuativo per iniziative volte alla riduzione dei rifiuti alimentari).

L'indagine intende verificare, anche in successivi *steps*, l'efficacia sul territorio della gestione delle misure di prevenzione e gestione dei rifiuti, anche con l'eventuale coinvolgimento delle sezioni regionali di controllo.

I.5. Sistema di tracciabilità dei rifiuti

La tematica della tracciabilità dei rifiuti, che rappresenta un obbligo comunitario per tutti gli operatori che producono e gestiscono rifiuti pericolosi e non pericolosi, è stata oggetto di novità legislative (d.l. n. 135/2018, conv. dalla l. n. 12/2019) con le quali è stata prevista l'abrogazione del SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e l'istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Mattm in linea con i contenuti della Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

L'indagine, proseguendo le verifiche effettuate dalla Sezione in precedenza (delib. n. 4/2016/G), intende operare una verifica del sistema di tracciabilità dei rifiuti anche alla luce delle novità normative intervenute.

I.6. Interventi per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016

Il d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, più volte modificato, e l'ulteriore disciplina successivamente intervenuta, affida al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, una serie di compiti,

riconducibili a funzioni di programmazione, coordinamento, controllo e monitoraggio sugli interventi finalizzati alla ricostruzione nei territori interessati dal sisma.

A tal fine, il Commissario, i cui provvedimenti sono soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte (ai sensi dell'art. 33, d.l. n. 189/2017), programma l'uso delle risorse finanziarie e approva le ordinanze e le direttive necessarie per la progettazione ed esecuzione degli interventi, nonché per la determinazione dei contributi spettanti ai beneficiari assicurando una ricostruzione unitaria e omogenea in tutto il territorio colpito dal sisma.

In stretto rapporto con il Commissario operano i Presidenti delle Regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), in qualità di vice commissari per gli interventi di cui al decreto legge, ai quali possono essere delegate le funzioni a lui attribuite.

Gli interventi previsti dal legislatore al fine di fornire assistenza alla popolazione colpita dal sisma sono molteplici, complessi ed eterogenei, riguardando non solo la ricostruzione e riparazione degli immobili privati e delle opere pubbliche, previa ricognizione dei danni e ripianificazione urbanistica, ma anche ulteriori misure per la ricostruzione e il rilancio del sistema economico e produttivo. Molteplici sono i soggetti coinvolti e articolate le procedure utilizzate, anche nell'ottica di assicurare, attraverso la previsione di attività di monitoraggio e controllo, la legalità e trasparenza di tutte le attività poste in essere.

A tali fini al Commissario straordinario ed ai vice-commissari sono intestate apposite contabilità speciali, sulle quali confluiscono anche le risorse derivanti dalle erogazioni liberali, destinate o da destinare alla ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici, e quelle rinvenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea, di cui al regolamento (Ce) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002. Il termine per la gestione straordinaria è stato prorogato fino al 31 dicembre 2020 dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

L'indagine intende verificare lo stato di attuazione degli interventi per la ricostruzione rientranti nella competenza della gestione straordinaria e a valere sulle risorse di cui alla contabilità speciale alla stessa intestata.

Considerato il coinvolgimento di diversi livelli territoriali e di molteplici soggetti istituzionali, l'indagine sarà svolta anche attivando specifiche modalità di collaborazione con le Sezioni regionali di controllo interessate e tenendo conto delle verifiche dalle stesse già definite o programmate.

I.7. Stato di avanzamento ed esecuzione delle opere del MOSE

In linea con quanto previsto, per il 2020, nel programma delle Sezioni riunite (delib. n. 21/2019/INPR), la Sezione, nell'ambito delle politiche di intervento a protezione dell'ambiente e del territorio, svolgerà specifico approfondimento sui profili gestionali di rilevanza economico-finanziaria extra-regionale relativi alle opere del cd. Mose (Modello sperimentale elettro-meccanico), con riferimento alla finalità della salvaguardia manutentiva a difesa del territorio ed a tutela dell'ambiente nella Laguna di Venezia.

L'attività verrà svolta in raccordo con la Sezione regionale di controllo Veneto⁵ con la condivisione di criteri metodologici ed operativi.

⁵ Con delib. n. 21/2020/INPR, la Sezione regionale di controllo per il Veneto, ha programmato un'indagine di approfondimento sullo stato di "avanzamento e di esecuzione, nonché sullo stato di avviamento delle opere del MOSE".

A.2) Indagini e rapporti orizzontali

Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri Ministeri

I.8. Misure di riduzione della spesa e di razionalizzazione ed efficientamento degli apparati amministrativi

Il rapporto utilizza le informazioni rinvenute dall'attività di monitoraggio attinente a: Obiettivi di riduzione di spesa delle amministrazioni dello Stato (art. 22-bis c. 1, della l. n. 196/2009); Spesa dei ministeri per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, d.l. n. 78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010); Acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip (art. 1, c. 510, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016); Spese per incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, d.l. n. 78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010); Contenimento della spesa per la locazione passiva di immobili adibiti a uffici pubblici (art. 2, c. 222-quater, l. n. 191/2009); Spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia (art. 2 l. n. 89/2001 e ss.mm., c.d. "legge Pinto"); Controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa (art. 306, c. 4-bis, d.lgs. n. 66/2010, codice dell'ordinamento militare); Spese di giustizia per intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali (art. 1, c. 26, d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e successive norme intervenute); Indennità e rimborsi in favore dei testimoni (articoli 45-48 del D.P.R. n. 115/2002); Risorse destinate dai bilanci dei ministeri a enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi (art. 1, c. 40 e ss., l. n. 549/1995). In tale ambito potrebbe essere accorpato anche il rapporto, di seguito programmato al punto I.12, concernente il ricorso ai contratti di innovazione e agli appalti pre-commerciali e quello, programmato al punto I.11, concernente la gestione del contenzioso da parte di alcuni ministeri.

Con tale rapporto la Sezione si propone di fornire un'analisi concernente gli ambiti di realizzazione delle politiche di riduzione della spesa e di razionalizzazione degli apparati amministrativi, oggetto di attenzione del legislatore in riferimento ai meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica. Per quanto concerne le amministrazioni centrali dello Stato, le politiche di *spending review*, la cui attuazione è inserita nel processo di bilancio con la riforma della legge di contabilità (d.lgs. n. 90 e 93 del 2016 e l. n. 163 del 2016), richiedono una particolare attenzione, investendo diversi settori dell'azione amministrativa.

I.9. Spesa per l'informatica con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano e all'impiego delle piattaforme abilitanti

L'indagine si propone di individuare l'ammontare della spesa destinata all'ICT (Information and Communications Technology) nelle amministrazioni che presentano il maggior tasso di crescita medio annuo della propria spesa in beni e servizi ICT, nel quadriennio 2016-2019; di verificarne le linee programmatiche e i controlli interni sull'efficienza ed economicità, nonché di analizzare i risultati conseguiti a fronte di quelli previsti o attesi.

Dal 2017, l'Agid (Agenzia per l'Italia digitale) svolge un'azione di verifica e valutazione della spesa ICT, sintetizzata all'interno del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Quest'ultimo prevede specifici obiettivi (snellimento dei procedimenti burocratici, maggiore trasparenza dei processi amministrativi, maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici e razionalizzazione della spesa informatica, intesa come percorso di riqualificazione rispetto alla tipologia di spesa e di ottimizzazione rispetto ai canali di acquisto).

La spesa ICT per il settore centrale è distinta in spesa di investimenti in innovazione tecnologica (due macro-voci: acquisti hardware e acquisti servizi di sviluppo software) e spesa per il mantenimento e la gestione operativa delle tecnologie (tre macro-voci: acquisti licenze software, manutenzioni hw/sw e assistenza/presidi applicativi e acquisti altri servizi). Secondo

il report predisposto dall'Agid, che approfondisce quanto sintetizzato nel Piano Triennale 2019-2021, negli anni 2016-2019 la spesa complessiva (spesa di investimenti più spesa per il mantenimento e gestione operativa) ICT della Pubblica amministrazione centrale, risulta essere rispettivamente di 1.442, 1.566, 1.996 e circa 2.097 milioni.

Particolare rilievo andrà accordato anche allo stato di attuazione e di impiego delle piattaforme abilitanti, specialmente quelle di identificazione, quali SPID, ANPR, e CIE (che fanno capo rispettivamente ad Agid, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'interno), in termini di risultati prodotti (fruizione dei servizi), e di armonizzazione ed interoperabilità delle varie piattaforme esistenti. In tal senso, troverà riscontro anche l'indagine, precedentemente programmata (delib. n. 1/2018/G, VIII.9, sull'Agenzia per l'Italia digitale (Agid). L'attenzione sarà dedicata, inoltre, coinvolgendo il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, alla digitalizzazione del patrimonio culturale, inglobando anche la relazione precedentemente programmata con delib. n. 19/2014, su "la gestione delle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano". In un tale contesto oggetto di approfondimento specifico riveste anche l'indagine programmata al punto III.7, concernente l'istituzione della carta elettronica per la fruizione del patrimonio culturale.

I.10. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (organismi indipendenti di valutazione della *performance*) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali

Ai sensi dell'art. 14, d.lgs. n. 150/2009, gli organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigente, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, nonché delle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Tali comunicazioni consentono di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente compiuti dagli Oiv e di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate sulle quali la Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti.

Sono correlati alla *performance* (organizzativa e individuale) gli istituti di premialità destinati al personale dipendente dei Ministeri, al fine di realizzare il miglioramento delle prestazioni da loro rese. Tali somme vengono erogate in base alle risorse confluite nel Fondo risorse decentrate di ciascuna Amministrazione e rese disponibili per la contrattazione integrativa, nel rispetto dei limiti di legge.

Il rapporto è volto alla verifica, per ciascun Ministero, delle segnalazioni pervenute con le connesse criticità rilevate in ordine al sistema di valutazione delle performance; in tale ambito potranno essere approfonditi anche gli aspetti relativi all'entità delle risorse stanziare, ai sistemi di misurazione e valutazione della *performance* adottati dalle amministrazioni, ai processi gestionali e alla comparazione dei rispettivi criteri e metodologie che definiscono le risorse erogate al personale per la corresponsione della premialità individuale e organizzativa in aderenza ai principi di differenziazione delle valutazioni previsti dal d.lgs. n. 150/2009.

I.11. Gestione del contenzioso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del Ministero della salute

L'attività di controllo - che riguarderà tutte le aree di contenzioso (civile, penale, amministrativo, tributario e contabile) e le diverse giurisdizioni (europee e nazionali) - avrà ad oggetto l'entità, i costi e i risultati delle controversie in cui sono impegnati o coinvolti i ministeri. Sarà, altresì, esaminato l'impiego, da parte delle amministrazioni, di eventuali strumenti deflattivi del contenzioso o finalizzati all'eliminazione - in sede di "autocorrezione" - delle

ragioni che vi abbiano dato luogo, nonché di misure idonee a limitare i costi, anche di patrocinio, che attualmente gravano sul bilancio dello Stato e delle autorità indipendenti.

Il rapporto ha la finalità di analizzare l'organizzazione, l'entità e gli esiti del contenzioso nel quale sono parte le amministrazioni dello Stato, al cui patrocinio provvede, salvo casi particolari, l'Avvocatura dello Stato. Il monitoraggio interesserà il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero della salute.

I.12. Ricorso ai contratti di innovazione e agli appalti pre-commerciali (P.C.P.) nella acquisizione di prodotti, lavori e servizi innovativi per le PP.AA.

La domanda pubblica per l'acquisto di prodotti, lavori e servizi innovativi rappresenta, per impatto finanziario e per varietà dei settori economici coinvolti, un importante volano per stimolare la ricerca e lo sviluppo di beni e sistemi innovativi (innovazione di prodotto e di processo), con evidenti ricadute positive in termini di efficientamento della spesa e di miglioramento delle prestazioni. In questo contesto, gli appalti pubblici, in quanto mezzo per la soddisfazione della domanda pubblica, possono rappresentare uno strumento di forte stimolo alla ricerca e all'innovazione e veicolo di risorse finanziarie. La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo COM(2017) 572 *final "appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa"* e la *Notice 3051(2018) "Guidance on innovation procurement"* focalizzano l'attenzione sull'attuazione pratica e intelligente delle nuove norme per gli appalti di innovazione, fornendo suggerimenti operativi agli stati membri e alle amministrazioni.

L'indagine si propone, previa verifica del rispetto delle norme dettate dall'ordinamento dell'Unione e nazionale, di verificare quale sia stato il concreto ricorso a tali forme di contratti (di innovazione di P.C.P. e di disponibilità), sia in termini di impegni finanziari che di risultati conseguiti, con particolare attenzione agli obiettivi assegnati alla cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

I.13. Gestione dei giochi attraverso società concessionarie e interventi del Fondo per il gioco d'azzardo patologico-Gap

L'esercizio del gioco pubblico con vincite in denaro, allo scopo di affermare il gioco legale su quello illegale, si basa su un modello che, da un lato, prevede una riserva a favore dello Stato in materia di giochi e scommesse e, dall'altro, una concessione di servizio a soggetto privato prescelto sulla base di selezioni ad evidenza pubblica. La collaborazione con i soggetti privati consente il trasferimento del rischio economico connesso all'organizzazione e gestione della raccolta del gioco al concessionario.

Per quanto concerne il controllo in materia di giochi, è prevista la creazione di un Fondo per prevenire l'esercizio abusivo del gioco con vincite in denaro, l'accesso allo stesso da parte dei minori, l'evasione fiscale e l'uso di pratiche illegali in elusione del monopolio pubblico del gioco.

L'indagine intende verificare le procedure seguite per l'affidamento ed il rinnovo delle concessioni al fine di valutarne la regolarità, la trasparenza e l'idoneità; un ulteriore approfondimento riguarda gli aspetti relativi ai costi e ai benefici dei giochi in concessione, anche alla luce delle novità normative introdotte con la l. n. 160/2019 e la l. n. 157/2019 (di conversione del d.l. n. 124/2019, riguardante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"). Si segnalano le modifiche, a partire dal 1° gennaio 2020, sia della tassazione sugli apparecchi AWP e VLT che del prelievo sulle vincite (rispettivamente cc. 731 e 733, art. 1 l. n. 160/2019).

Alla luce dei riflessi negativi, di carattere sociale e sanitario, potenzialmente causati dal gioco d'azzardo, l'indagine si prefigge, inoltre, di analizzare la gestione delle risorse assegnate al Fondo per il gioco d'azzardo patologico-Gap, istituito all'art. 1, c. 946, l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), presso il Ministero della salute, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione,

cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico, in un contesto che ribadisce la necessità che siano recessivi i profili economico-finanziari rispetto alla tutela della salute dei cittadini e dell'ordine pubblico, come evidenziato dalla giurisprudenza (cfr. sentenza Corte dei conti, III° sez. centrale d'appello, n. 68/2015).

I.14. Gestione delle opere di edilizia penitenziaria: il nuovo Piano carceri

Le carenze strutturali dell'amministrazione penitenziaria e il continuo sovraffollamento dei detenuti continuano a rappresentare una problematica nel panorama carcerario italiano.

Con la conversione in legge del d. l. n. 135/2018, avvenuta con l. 11 febbraio 2019, n. 12, recante, tra l'altro, anche misure di semplificazione per l'edilizia penitenziaria, le competenze prima assegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e solo in via residuale al Dap, sono state ora spostate in capo all'amministrazione penitenziaria.

Gli stanziamenti ordinari della legge di Bilancio 2019 riportano due voci relative all'edilizia penitenziaria: una, afferente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, "Infrastrutture carcerarie" con uno stanziamento pari a circa 95 milioni di euro per il 2019 e 30 milioni per il 2020; l'altra, afferente al Ministero della Giustizia (DAP), "Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria" con uno stanziamento di circa 43 milioni per il 2019, 52 milioni per il 2020 e 58 per il 2021.

Con una precedente indagine svolta sul tema dalla Sezione centrale di controllo nel 2012 (delib. n. 11/2012/G) erano emerse diverse criticità relative alla costruzione, gestione e manutenzione delle strutture, nonché dell'impiego delle forze di Polizia in esse impiegate.

Scopo dell'indagine è la verifica dello stato di attuazione degli interventi di edilizia carceraria nel Paese, analizzando, nel contempo, la gestione delle risorse impiegate.

B)

I.15. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2019

Ruolo centrale, nell'ambito dell'attività della Sezione, riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, come ampiamente anticipato, corrispondendo all'esigenza di *"offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata"* (del. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

La relazione svolge la ricognizione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte e le ipotesi nelle quali l'amministrazione abbia ritenuto di non uniformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Corte, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007.

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

**(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa,
Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione
internazionale)**

A) Indagini e rapporti semplificati

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1. Misura agevolativa a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno denominata «Resto al Sud»

Con d.l. 20 giugno 2017, n. 91 (convertito dalla legge n. 123 del 2017) è stata prevista la misura agevolativa “Resto al Sud”, volta a favorire la nascita di nuove imprese, promosse da giovani under 36 (con la legge di bilancio 2020 il limite di età è stato esteso fino a 45 anni) nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Alla data del 31 dicembre 2018, dall’inizio della sua operatività (15 gennaio 2018), a fronte di 5.591 domande presentate di accesso alla misura, per un ammontare complessivo di investimenti pari a 369,25 milioni ed un importo di agevolazioni pari a 173,34 milioni, sono risultate approvate 2.195 domande, per un ammontare complessivo di investimenti pari a 145,52 milioni ed un importo delle agevolazioni pari a 68,31 milioni.

La programmazione e il coordinamento sono affidati al Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La gestione relativa ai finanziamenti è affidata all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa s.p.a. Invitalia attraverso apposite convenzioni.

L’indagine si propone di analizzare la gestione, da parte dei soggetti in esame, dei finanziamenti destinati alla misura agevolativa verificandone modalità operative e risultati.

II.2. Fondo per le emergenze nazionali

Il Fondo per le emergenze nazionali, sostitutivo del Fondo nazionale di protezione civile, raccoglie le risorse destinate al finanziamento degli interventi conseguenti agli eventi calamitosi.

L’attività si propone di osservare l’andamento della spesa relativa alla gestione delle emergenze da parte del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in particolare per quello che riguarda la velocità di smaltimento delle risorse assegnate ai Commissari straordinari.

In relazione ai flussi finanziari che interessano il fondo, si riscontra una diffusa difficoltà di impiego delle risorse, fatta eccezione delle quattro contabilità speciali relative all’emergenza sismica del 2016, per le quali l’indicatore è risultato molto più elevato.

Il rapporto, ricognitivo del monitoraggio effettuato, si propone di analizzare le risorse del fondo e la connessa gestione. Dato il rapporto di connessione rinvenibile tra la gestione oggetto del rapporto in esame (emergenza anche in riferimento al sisma del centro Italia del 2016) rispetto all’indagine programmata al punto I.6, potranno, altresì, essere sviluppate forme di coordinamento tra le due analisi al fine di fornire un quadro completo del fenomeno esaminato.

II.3. Misure finanziarie e organizzative poste in essere per conseguire gli obiettivi della strategia nazionale delle aree interne, contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni

Per il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne - 60 per cento del territorio nazionale, da nord a sud, costituito da piccoli o micro comuni - è stato avviato, nel 2012, dall’allora Ministero per la Coesione (oggi Ministero per il sud e la coesione territoriale), la costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle “Aree interne”, con il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza) e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

Le risorse finanziarie destinate al progetto sono state: 90 milioni ex art.1, cc. da 13 a 17, legge stabilità 2014 (del. CIPE n. 9 del 2015); 90 milioni ex art.1, c. 674, legge stabilità 2015 (del. CIPE n.

43 del 2016); 10 milioni ex art.1, c. 811, legge stabilità 2016 (del. CIPE n.80 del 2017); 91,18 milioni ex art.1, c. 895, legge bilancio 2018 (del. CIPE n. 52 del 2018).

Il rapporto riaggrega, per connessione, le analisi, precedentemente programmate (deliberazione n. 1/2018/G) concernenti la fusione e il sostegno dei piccoli comuni.

Il d.l. n. 16/2014, art. 12, c. 1, convertito dalla l. n. 68/2014, ha novellato l'art. 15, c. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Tuel), prevedendo un contributo straordinario statale, oltre a quello regionale, per i comuni istituiti a seguito di fusioni. Si tratta di una norma di carattere promozionale, intesa a favorire la fusione dei piccoli comuni e ad impedire che siano costituiti nuovi comuni con popolazioni inferiori ai 10.000 abitanti.

Inoltre, l'art. 3, l. n. 158/2017 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato a investimenti diretti alla tutela ambientale, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Lo scopo del rapporto è quello di analizzare e verificare l'ammontare dei contributi destinati dalla legge alle iniziative esposte verificandone i risultati conseguiti.

Ministero dell'interno

II.4. Piano Azione Giovani Sicurezza e Legalità

Il finanziamento del "Piano Azione Giovani Sicurezza e Legalità", del PON "Legalità 2014-2020", è a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987.

Il programma prevede tre linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quarta per l'assistenza tecnica. Parte delle risorse è utilizzata per la realizzazione di impianti sportivi polivalenti, laboratori musicali, attività di istruzione e formazione per i giovani (corsi, borse di studio e altri incentivi per la formazione e istruzione dei ragazzi).

Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione, già disposto con decreto n. 30/2015, è stato rideterminato, con decreto adottato il 24 luglio 2017, in euro 165.806.982,48.

Tale fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al Piano di azione coesione del Ministero dell'interno - Piano di azione giovani sicurezza e legalità, sulla base delle richieste presentate dal medesimo Ministero che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate.

L'indagine avrà lo scopo di ricostruire, tra l'altro, i pertinenti sistemi di monitoraggio e di verifica posti in essere dal Ministero nel dar corso all'erogazione dei contributi.

II.5. Profili innovativi ed esperienze maturate nella gestione dell'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: l'attività dell'Agenzia nazionale (ANBSC)

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, soggetto creato con d.l. n. 4/2010, conv. dalla l. n. 50/2010 e deputato all'amministrazione e custodia dei beni confiscati alla mafia, svolge la sua missione mediante le risorse dei capitoli del Ministero dell'Interno, il cui ammontare, nell'ultimo quinquennio, corrisponde a circa 39 milioni di euro.

L'indagine, facendo seguito alla deliberazione del 23 giugno 2016 n. 5/2016/G, si propone di verificare la gestione dei contributi erogati all'Agenzia per le finalità ad essa assegnate e di rilevare il superamento delle criticità riscontrate nelle precedenti delibere.

Si ritiene, pertanto, di dover proseguire, anche alla luce delle misure consequenziali adottate (delib. n. 7/2018/G), nell'osservazione del fenomeno e delle problematiche ad esso connesse, anche in relazione alle novità normative intervenute (l. n. 161/2017 e d.l. n. 113/2018, conv.

dalla l. n. 132/2018), con la sottoposizione al controllo dell'attività di gestione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e all'attività svolta dall'Agenzia (ANBSC).

Ministero della Difesa

II.6. Concorso delle Forze armate nel controllo del territorio

Il ricorso alle Forze armate per far fronte a talune emergenze di ordine pubblico sul territorio nazionale, contemplata per la prima volta nel corso della XI legislatura (1992-1994), si concretizza mediante l'invio di contingenti di personale militare da affiancare alle forze dell'ordine nell'ambito di operazioni di sicurezza e di controllo del territorio e di prevenzione dei delitti di criminalità organizzata, in affermazione del principio di "salvaguardia delle libere istituzioni" (art. 89 Codice dell'ordinamento militare).

Da ultimo la norma di cui all'art. 1, c. 688, l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), ha stabilito l'impiego di un contingente pari a 7.050 unità di personale delle Forze armate, autorizzando una spesa di 123 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, al fine di assicurare le straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, in relazione ai servizi di vigilanza di siti e obiettivi sensibili.

Il rapporto, proseguendo su analogo tema oggetto della relazione approvata con delib. n. 4/2013/G dalla Sezione, si propone di verificare, sia in termini finanziari che gestionali, l'impiego delle risorse specificamente previste dal legislatore.

Ministero della giustizia

II.7. Gestione del programma "Giustizia minorile e di comunità"

All'interno della missione 6, "Giustizia", è stato istituito nel 2015 il programma 3, "Giustizia minorile e di comunità", a cui sono state attribuite precipue funzioni, già del programma "Amministrazione penitenziaria". Il competente Dipartimento del Ministero della giustizia dà attuazione ad un moderno sistema di misure e sanzioni di comunità, in linea con gli *standard* stabiliti dalle Regole europee in materia di *probation* R (2010) 1 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

Nella consapevolezza dell'importanza dell'incremento delle misure e delle pene alternative al carcere, sono state previste risorse aggiuntive sul bilancio dello Stato per il triennio 2017 - 2019, rispettivamente pari a 4, 7 e 10 milioni di euro, destinate ai percorsi di inclusione sociale e ai relativi progetti di reinserimento lavorativo, nonché all'ampliamento del numero delle convenzioni con professionisti esterni (ex art. 80, l. n. 354/75).

La finalità dell'indagine è di verificare l'adeguatezza della riorganizzazione in termini di economicità, efficienza ed efficacia degli interventi.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

II.8. Partecipazione finanziaria dello Stato italiano ad organismi internazionali

Nell'ambito della Missione 1 "L'Italia in Europa e nel mondo", nel Programma "Promozione della pace e sicurezza internazionale" vi è l'azione "Rapporti politici internazionali e diritti umani", di competenza della Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con la quale sono perseguiti, tra gli altri, gli interventi di promozione dei diritti umani e lo sviluppo dei rapporti culturali, nonché di cooperazione internazionale contro le minacce globali, inclusi il terrorismo, la droga e la criminalità organizzata.

Lo strumento principale di perseguimento degli obiettivi di tale azione è rappresentato dalla partecipazione del nostro Paese, attraverso contribuzioni e finanziamenti, ad organismi internazionali di varia natura, per una spesa complessiva superiore a 300 milioni di euro nell'ultimo esercizio (2019). L'indagine si prefigge l'obiettivo di analizzare tali contribuzioni, sia

in termini finanziari, che in relazione agli obiettivi che con esse vengono perseguiti.

II.9. Contributi per la cooperazione scientifica con organismi nazionali ed internazionali

Scienza, tecnologia ed innovazione assumono un ruolo sempre più rilevante nel promuovere il dialogo e lo sviluppo delle economie.

In tale ambito, il capitolo n. 2755 dello stato di previsione del Ministero degli affari esterni e della cooperazione internazionale, concernente contributi erogati ad organismi nazionali ed internazionali nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica con l'estero, di competenza della Direzione generale per la promozione del sistema Paese, finanzia iniziative e progetti indirizzati a favorire ed incentivare la ricerca, la cooperazione e la collaborazione in ambito internazionale in campo scientifico e tecnologico. Le risorse ammontano a circa 18 milioni nell'ultimo esercizio (2019).

Nel campo dei progetti di ricerca di grande rilevanza (capitolo 2620) si sono consolidati gli interventi per l'internazionalizzazione della ricerca italiana non solo con un incremento dei fondi nel 2019 ma anche lo sviluppo dei partenariati con altri Ministeri. Inoltre, significativi sono gli interventi per favorire la mobilità dei ricercatori e i contributi obbligatori ad organismi internazionali nei diversi settori scientifici, dalla ricerca nel settore delle biotecnologie ai settori spaziale, telecomunicazioni, meteorologia, astrofisica.

L'indagine ha lo scopo di analizzare l'andamento delle spese in questione e verificarne le modalità gestionali anche in termini di raggiungimento degli obiettivi ai quali le risorse sono indirizzate.

AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

III.1. Sistema degli ammortizzatori sociali: la (NASpI) e il DIS-COLL

Con la deliberazione n. 4/2014/G la Sezione ha trattato la tematica relativa agli ammortizzatori sociali. Nel 2015 la disciplina della materia ha subito una profonda innovazione con il d.lgs. n. 22/2015 recante ("Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183") che ha dettato nuove norme in materia di ammortizzatori sociali. In particolare, l'art. 1 del suddetto decreto istituisce, a decorrere dal 1° maggio 2015 una indennità mensile di disoccupazione denominata "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego" (NASpI), avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione ASpI e MiniASpI, introdotte dall'articolo 2 della l. n. 92/2012.

L'art. 15, del suddetto decreto ha, inoltre, istituito, in via sperimentale per il 2015, in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015 (poi prorogate fino al 30 giugno 2017 ex art. 3, c. 3-oties, d.l. n. 244/2016, conv. dalla l. n. 19/2017)), una nuova indennità di disoccupazione mensile - denominata DIS-COLL - rivolta ai collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

L'indagine ha lo scopo di verificare l'attuazione della normativa prevista e l'impatto sociale ed economico di tali misure, anche in raccordo con l'indagine in corso (programmata con delib. n. 4/2019/G) sul "Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro".

III.2. Attuazione delle misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità

La legge n. 112/2016 attribuisce alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano il compito di assicurare l'assistenza sociale alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare nonché in vista del venir meno di detto sostegno attraverso misure volte a favorirne il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia.

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro delegato per la famiglia e la disabilità la legge assegna funzioni regolatorie, di definizione degli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai soggetti in questione, nonché i compiti di ripartizione annuale delle risorse alle Regioni, le quali adottano indirizzi di programmazione e definiscono i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti.

Le legge individua le finalità del fondo e stabilisce che al finanziamento dei programmi e all'attuazione degli interventi possono partecipare le regioni, gli enti locali, gli enti del terzo settore, nonché altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità e le famiglie.

Con d.P.C.M. 21 novembre 2019 è stato disposto, per l'annualità 2019, il riparto delle risorse del Fondo alle Regioni, definendo i criteri per gli indirizzi di programmazione che le stesse Regioni devono adottare nell'ambito della più generale programmazione delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali nonché nella programmazione del Fondo per le non autosufficienze. L'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione da parte della Regione sugli utilizzi delle risorse già ripartite.

A fine dicembre è stata trasmessa alle Camere, per il 2018, la seconda relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge e sull'utilizzo delle risorse di cui all'art. 9 della l. n.

112/2016. Trattandosi di politiche pubbliche alimentate da risorse statali, coinvolgenti livelli di governo e amministrazione diversi, attesa l'unitarietà dei fenomeni esaminati, risulta necessario che i controlli si svolgano curando eventuali modelli condivisi di istruttoria con le sezioni di controllo interessate.

L'analisi è orientata alla rilevazione degli elementi organizzativi e procedurali attraverso i quali i diversi soggetti istituzionali coinvolti hanno provveduto all'attuazione dei programmi di spesa in argomento al fine di verificare la corretta utilizzazione dei fondi e il grado di realizzazione delle misure previste, rilevando le eventuali criticità nella relativa gestione.

Ministero della salute

III.3. Ricerca nella sanità pubblica con riferimento alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 502 del 30.12.1992, art. 12 bis e successive modificazioni - I finanziamenti per la ricerca corrente e per la ricerca finalizzata

L'art. 12, c. 2, del d.lgs. 502/1992 ("Riordino della disciplina in materia sanitaria") attribuisce alla ricerca sanitaria, corrente e finalizzata, risorse costituite da una quota dell'1 per cento dello stanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. Tale quota è prelevata dall'importo iscritto nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze e trasferito su appositi capitoli del Ministero della salute.

La ricerca corrente ha lo scopo di sviluppare le conoscenze fondamentali in settori specifici della biomedicina e della sanità pubblica. La ricerca finalizzata, finanziata dal Ministero della salute attraverso bandi, è uno dei principali strumenti per il conseguimento degli obiettivi delle politiche del Servizio Sanitario Nazionale. Essa indirizza le scelte in settori strategici quali: lo sviluppo di procedure innovative in materia di prevenzione, la diagnosi e cura delle malattie; la valutazione della sicurezza ed efficacia di trattamenti; lo studio dei fattori professionali, organizzativi e di sistema che condizionano l'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale e l'impatto sulla qualità dello stesso di innovazioni cliniche o organizzativo-gestionali; lo studio dei bisogni assistenziali delle fasce sociali più deboli, di tematiche attinenti alla sicurezza alimentare; l'analisi ed approfondimento di temi rilevanti nel settore delle patologie di origine ambientale, nonché la sicurezza negli ambienti di lavoro e le patologie occupazionali.

L'indagine, facendo seguito alla deliberazione n. 5/2014/G, si propone di esaminare l'impiego dei finanziamenti destinati alla ricerca sanitaria, l'attuazione della normativa prevista, l'individuazione dei progetti da finanziare e i relativi criteri selettivi.

III.4. Spesa per farmaci innovativi

L'art. 1, c. 593, della legge 23 dicembre 2014, n.190, ha disposto per gli anni 2015 e 2016, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della salute (cap. 3010), di un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi.

Da un punto di vista operativo, nel 2015 (art. 1, c. 3, d.m. 9 ottobre 2015) il rimborso è stato operato per un ammontare pari a 100 milioni, oltre alla quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionali pari a 400 milioni: in tal modo, il Ministero ha provveduto a rimborsare a titolo di acconto, in coerenza con la quota di finanziamento a carico dello Stato, le somme del Fondo in misura pari al 50 per cento della spesa regionale di competenza sostenuta sulla base dei dati forniti dall'AIFA, mentre le operazioni di conguaglio sono state operate l'anno successivo tra la spesa effettiva di competenza sostenuta dalle Regioni nell'anno di riferimento e l'acconto. Per l'erogazione del fondo dei farmaci innovativi sin dal 2015 è valsa la regola che debiti e crediti interregionali vengono calcolati in sede di compensazione della mobilità all'atto all'erogazione delle quote di Fondo. A decorrere dall'anno 2017, ai sensi dell'art. 1, c. 830, l. 296/2006, il Ministero ha provveduto ad operare i rimborsi sulla base della spesa regionale di competenza sostenuta per i

residenti delle suddette regioni, limitatamente alle risorse di cui all'art. 1, comma 400 e 401, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che enuclea il rimborso al finanziamento della spesa, rispettivamente per farmaci innovativi e oncologici.

Dal 2019, l'art. 1, c. 550, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019-2021) ha previsto il trasferimento allo stato di previsione del Mef (cap. 2710) del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (e oncologici innovativi), nell'ambito del finanziamento vincolato del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato. Non è stata modificata, tuttavia, la competenza già attribuita al Ministero della salute per la disciplina delle modalità operative di erogazione delle risorse stanziare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (d.m. 16 febbraio 2018).

L'indagine ha lo scopo di verificare l'attuazione della normativa prevista, l'andamento della spesa in questione e la relativa gestione, per la parte di competenza statale.

Ministero dell'istruzione

III.5. Sostegno alle famiglie per il diritto allo studio

Nell'ambito delle politiche di sostegno alle famiglie per il diritto allo studio, all'amministrazione centrale (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ora suddiviso in due ministeri con d.l. n. 1/2020: dell'istruzione e dell'università e della ricerca) spetta il compito di garantire l'effettività del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona, con particolare attenzione alle condizioni di disagio, sia in relazione ai servizi strumentali.

Tra i compiti della Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione vi è la fornitura gratuita dei libri di testo ad alunni e studenti meno abbienti.

Nello stato di previsione del Ministero si annoverano due capitoli di spesa, cap. 1501 "Fondo per concorrere alle spese sostenute e non coperte da contributi o sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi d'istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica" e cap. 2043 "Somma occorrente per garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiano l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, nonché alla fornitura di libri di testo da dare in comodato anche agli studenti della scuola secondaria superiore", le cui risorse ammontano a più di 120 milioni annui. Tali risorse vengono distribuite tra le regioni dal Ministero con un decreto direttoriale, aggiornato ogni anno, basato sul numero degli alunni iscritti nelle scuole delle singole regioni e sui dati sul reddito forniti dall'Istat.

La Sezione intende verificare il rispetto della normativa vigente, l'andamento della spesa in questione e la connessa gestione.

Ministero dell'università e della ricerca

III.6. Interventi per il diritto allo studio universitario

Al fine di sostenere l'accesso dei giovani all'università, e in particolare dei giovani provenienti da famiglie meno abbienti, il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, di cui all'art. 18, c. 1, lett. a), del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68, intende assicurare a tutti gli studenti materiale didattico, trasporto, ristorazione, alloggio e accesso alla cultura, secondo criteri standard ricavati sulla base della rilevazione dei costi di mantenimento agli studi.

Le risorse già allocate sul capitolo 1710 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (suddiviso in due ministeri con d.l. n.

1/2020: dell'istruzione e dell'università e della ricerca), denominato "Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio", prevede, a tale scopo, risorse superiori ai 200 milioni annui da trasferire agli Enti regionali preposti alla gestione dei servizi per il diritto allo studio.

L'indagine si prefigge l'obiettivo di verificare la gestione, in termini finanziari ed operativi, delle risorse dedicate, attraverso l'aggiornamento delle problematiche già emerse nella precedente programmazione anche mediante l'eventuale ed ulteriore coinvolgimento delle sezioni regionali di controllo, e/o della Conferenza Stato-regioni.

La tematica assume spessore anche nel quadro dei livelli delle prestazioni nonché delle prospettive evolutive del sistema.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

III.7. Promozione della fruizione del patrimonio culturale: l'istituzione della carta elettronica

Al fine di promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, il comma 979, dell'articolo unico della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), prevede l'istituzione di una Carta elettronica a beneficio di soggetti che compiano la maggiore età, dell'importo nominale massimo di euro 500 finalizzata ad assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri nonché per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo.

Con il d.P.C.M. 15 settembre 2016, n. 187 sono definiti i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta e l'importo da assegnare nell'ambito delle risorse disponibili.

Sul capitolo di bilancio 1430 dello stato di previsione del Mibact, dal 2016, sono stanziati risorse superiori ai 250 milioni annui, con impegni e pagamenti in favore di soggetti gestori, quali Consap e Sogei.

L'indagine si prefigge l'obiettivo di analizzare la gestione finanziaria ed operativa del fondo.

***AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI E
TURISTICHE***

(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero dello sviluppo economico

IV.1. Interventi per le energie rinnovabili: le verifiche del Mise sul sistema gestito dal gestore dei servizi energetici (GSE) in tema di incentivi e contributi e la gestione dei contributi per l'efficientamento energetico in favore dei Comuni (c.d. decreto crescita, d.l. 34/2019, conv. dalla l. n. 58/2019)

Gli incentivi statali per la promozione delle fonti rinnovabili sono concessi dal Gestore dei servizi energetici (Gse) società a totale partecipazione statale sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, cui spetta la formulazione di indirizzi per la gestione dei programmi e delle norme di incentivazione, nonché il monitoraggio sulle realizzazioni e l'organizzazione delle attività di supporto, ivi inclusa la gestione del contenzioso.

Inoltre il Mise, con decreto direttoriale 14 maggio 2019, ha adottato il provvedimento che assegna i contributi stanziati dal Decreto Crescita (d.l. 34/2019, conv. dalla l. n. 58/2019) in favore dei Comuni, per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. I contributi assegnati ai Comuni ammontano complessivamente a 500 milioni di euro e variano in funzione del numero dei residenti.

I contributi sono destinati a opere di efficientamento energetico, quali interventi di illuminazione pubblica, di risparmio energetico degli edifici pubblici, di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, e di sviluppo territoriale sostenibile, quali interventi per la mobilità sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici, l'abbattimento delle barriere architettoniche

L'indagine, anche a ricognizione dell'indagine programmata con del. n. 4/2019 "Incentivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili dell'efficienza energetica", intende approfondire le modalità di esercizio del potere di indirizzo attribuito al Ministero nei confronti del Gse, con particolare riguardo alle verifiche da questo poste in essere nei confronti dei beneficiari degli incentivi, e di analizzare la gestione dei contributi destinata all'efficientamento energetico verificando le modalità di concessione e i risultati conseguiti.

IV.2. Accordi di innovazione per la "Space Economy"; modalità e termini di attuazione dell'intervento agevolativo

Il decreto direttoriale 26 settembre 2019, del Ministero dello sviluppo economico, individua le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo (definito dal decreto ministeriale 2 marzo 2018) relativo alle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le Regioni e le Province autonome nel Protocollo d'intesa per l'attuazione del programma "Mirror GovSatCom" (Accordi di innovazione per la Space Economy).

La massima dotazione finanziaria disponibile è pari a 100 milioni di euro, di cui circa 42 milioni di euro messi a disposizione dal Mise e circa 58 milioni a valere sulle risorse messe a disposizione dalle Regioni e dalle Province autonome.

Sono ammissibili i progetti che prevedono la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal Programma Mirror GovSatCom, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, nel rispetto dei requisiti stabiliti dal decreto ministeriale 2 marzo 2018.

L'indagine si propone di analizzare la gestione dei contributi destinata al progetto in argomento verificandone le modalità attuative e risultati conseguiti.

IV.3. Semplificazione e standardizzazione delle procedure e della modulistica e operatività degli sportelli unici per l'impresa

Secondo quanto disposto dall'art. 38 d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, gli Sportelli unici per l'impresa (Suap) costituiscono "l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva".

Il sistema previsto dai regolamenti di attuazione (d.p.r. nn. 159 e 160/2010) intesta le relative funzioni alle "agenzie per le imprese", soggetti privati accreditati presso il Ministero dello sviluppo economico, cui spettano la vigilanza sulle agenzie e sui servizi da esse erogati.

La Conferenza unificata, nella seduta del 21 dicembre 2017, ha sancito l'accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome e gli enti locali sull'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione negli anni 2018-2020.

L'indagine si propone di verificare lo stato di attuazione di tale accordo e il relativo funzionamento degli sportelli unici, nonché il costo dei servizi resi e i risultati conseguiti.

IV.4. Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico

Il rapporto semplificato concerne i capitoli, nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, n. 7420, denominato "Fondo per interventi agevolativi alle imprese", e n. 7421, denominato "Interventi agevolativi per il settore aeronautico"; il primo include le risorse destinate al rifinanziamento degli interventi previsti dall'art. 5, d.l. n. 321/1996 (convertito dalla l. n. 421/1996), riguardante lo sviluppo tecnologico nel settore aeronautico; il secondo raccoglie le risorse destinate alla realizzazione di un programma fondamentale per la sicurezza nazionale e per la promozione dello sviluppo delle industrie italiane di alta tecnologia di cui all'art. 4, c. 3, l. n. 266/1997, rifinanziata dall'art. 2, c. 180, l. n. 244/2007.

Il rapporto segue la relazione approvata dalla Sezione con deliberazione n. 20/2018 e la verifica delle misure conseguenziali adottate, ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, nell'ambito della relazione sugli esiti dell'attività di controllo della Sezione (deliberazione n. 2/2020/G).

La stessa, oltre ad appurare lo stato di attuazione degli interventi in questione, intende approfondire taluni aspetti per i quali, in sede di verifica delle misure conseguenziali, l'azione svolta per la soluzione delle criticità evidenziate è apparsa non esaustiva.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

IV.5. Sostegno ai beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica

L'art. 64, d.l. n. 50/2017 conv dalla l. n. 96/2017, al fine di promuovere, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per le mense scolastiche biologiche (cap. 2325), con una dotazione pari a 4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018.

In attuazione della norma di legge, sono stati emessi decreti attuativi (tra i quali il decreto interministeriale 1° luglio 2019) che prevedono trasferimenti alle regioni finalizzati a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione nelle scuole.

L'indagine intende verificare lo stato di attuazione della normativa in questione e l'utilizzo dei contributi verificandone attuazione e risultati in termini finanziari e gestionali.

IV.6. I finanziamenti statali al settore della pesca e dell'acquacoltura

A favore del settore della pesca e dell'acquacoltura sono state previste negli ultimi anni una serie di misure tese a sostenere gli operatori del settore ed, in particolare, il reddito dei lavoratori dipendenti delle imprese di pesca, riconoscendo loro un'indennità giornaliera del valore massimo di trenta euro, sia in caso di arresto temporaneo obbligatorio, sia per la sospensione temporanea delle attività per ragioni non imputabili al datore di lavoro. In particolare, la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto l'istituzione di un Fondo di solidarietà per il settore della pesca (FOSPE), alimentato dalle contribuzioni ordinarie a carico dei datori di lavoro, con una dotazione iniziale di 1 mln di euro, rifinanziato con successivi stanziamenti previsti nelle leggi di bilancio 2018 e 2019.

L'indagine si propone di ricostruire il quadro complessivo delle risorse destinate negli ultimi anni (2016-2019) al settore, partendo da quelle ricomprese nel Piano triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019, da ultimo integrate con uno stanziamento di 12 milioni e che sono state già in precedenza oggetto di analisi da parte della Sezione, esitata nel referto approvato con la delibera n. 4/2015. Alla luce del quadro complessivo delle risorse destinate al settore, l'indagine ha lo scopo di verificare, innanzitutto, l'avvenuto superamento delle criticità riferite nella citata deliberazione e di analizzare il corretto utilizzo delle risorse stanziata e le ricadute prodotte sul settore interessato.

AREA V - INFRASTRUTTURE E TUTELA DELL'AMBIENTE

(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

V.1. Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo)

La realizzazione di infrastrutture strategiche, oggetto di finanziamento con i capitoli 7060 e 7061 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, avviene attraverso il Programma delle infrastrutture strategiche, che individua 25 opere considerate prioritarie, per un costo totale di 91.6 miliardi e correlative coperture finanziarie a carico del bilancio dello Stato pari a 18 miliardi.

Il rapporto in questione ricostruisce, per ciascun intervento, la pertinente situazione contabile, dando conto del costo dell'opera, dei finanziamenti statali resi disponibili, dei relativi capitoli di riferimento, degli impegni in conto competenza, dei mandati di pagamento emessi in conto competenza e in conto residui, oltre che delle delibere Cipe di riferimento.

Approfondimenti sono previsti, in via ricognitiva della precedente programmazione, con riguardo a "Linea alta velocità Brescia-Padova", ; al "collegamento ferroviario transfrontaliero Arcisate-Stabio"; "linea Av/ Ac Milano-Genova-Terzo Valico dei Giovi (per il quale l'art. 4, c. 12-septies, d.l. n. 32/2019 ha stabilito l'unificazione con i progetti "Potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole" e "Potenziamento Genova-Campasso"); "linea 6 della metropolitana di Napoli"; "trasversale nord Orte-Viterbo-Civitavecchia - s.s. 675 Umbro-Laziale: completamento tratta Viterbo-Civitavecchia.

V.2. Finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche

Nell'ambito della mobilità sostenibile, il comma 640 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. ha autorizzato la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (risorse stanziato sul capitolo 7582 dello stato di previsione del Mit).

Le anzidette risorse rientranti nel Fondo per la progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche, gestito dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici del citato Ministero, sono state integrate con successivi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 1, c. 104 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha previsto l'istituzione del Fondo per le autostrade ciclabili ed a tal fine ha stanziato 2 mln di euro per l'esercizio 2019 (capitolo 7585).

Il rapporto si propone di verificare il corretto impiego delle risorse destinate al finanziamento del sistema nazionale di ciclovie turistiche, attualmente articolato su dieci percorsi (ciclovie) che coinvolge, oltre alle amministrazioni centrali competenti (Mit, Mibact e Mipaaf), 18 Regioni, la Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale e che, alla luce delle risultanze del monitoraggio effettuato per l'esercizio 2019 (e triennio 2016-2018) sui capitoli 7582, 7584 e 7585, appaiono utilizzate in misura modesta. Inoltre, esso ha lo scopo di analizzare l'efficacia delle misure finanziate a valere sui citati capitoli, volte alla messa in sicurezza di percorsi ciclabili cittadini ed extraurbani, nel più ampio ambito del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

V.3. Gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo

Da oltre trent'anni sono state introdotte, in ambito europeo, norme dirette a fronteggiare il pericolo di gravi incidenti connessi con sostanze chimiche negli impianti che le detengono, denominate Direttive Seveso dall'evento. La normativa in materia, progressivamente aggiornata nel tempo, prevede che i gestori dei siti interessati adottino le idonee misure preventive e di sicurezza, a seguito di una valutazione dei rischi connessi alla presenza delle sostanze pericolose, che le autorità competenti effettuino controlli e predispongano idonee misure di emergenza.

La prevenzione e i controlli in materia di incidenti rilevanti in Italia sono stati disciplinati dal d.lgs. n. 334/99, "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", che ha costituito, per oltre quindici anni, il quadro normativo di riferimento, cui ha fatto seguito la l. 15 dicembre 2004, n. 308, attuata con d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, concernente "Norme in materia ambientale".

Nel luglio 2015, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 105/2015, "Recepimento della direttiva Europea 2012/18/UE Seveso III", sono state apportate significative modifiche al campo di applicazione e al sistema dei controlli.

Nonostante il ragguardevole quadro legislativo di riferimento, gli ultimi anni sono stati contraddistinti dal ripetersi di situazioni emergenziali in varie zone del Paese, in relazione alle quali è stata disposta la nomina di Commissari straordinari del Governo.

L'attività di controllo di questa Sezione, pertanto, sarà volta ad analizzare una o più gestioni commissariali - maggiormente rappresentative - così da consentire la disamina dello stato attuale e dei più rilevanti fattori di criticità operativa e finanziaria.

V.4. Ricognizione dei sussidi e delle agevolazioni in materia ambientale alla luce della legge 12 dicembre 2019, n. 141, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 (c.d. Decreto clima)

L'Ecorendiconto costituisce una prima ricognizione di tutte le spese che le Amministrazioni statali dedicano alla tutela ambientale, in linea con la puntuale rappresentazione degli obiettivi fissati in materia dalla Agenda 2030 delle Nazioni Unite, predisposto anche alla luce di rilevazioni condotte da alcuni anni dalla RGS.

In coerenza con tale Agenda, nella legge di bilancio 2020, specifiche misure sono dedicate ad un programma di *Green New Deal* che si incentra sul contrasto ai cambiamenti climatici, sulla riconversione energetica, sull'economia circolare e sulla protezione dell'ambiente. In particolare, uno degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 riguarda la promozione della fiscalità ambientale.

Con d.l. 14 ottobre 2019, n. 111⁶ (c.d. Decreto clima), conv. dalla l. 12 dicembre 2019, n. 141, viene stabilita una riduzione progressiva dei sussidi e delle agevolazioni che hanno impatto negativo sull'ambiente.

Scopo della presente indagine è la ricognizione dei sussidi inefficienti per i combustibili fossili e la quantificazione della riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente ed i relativi risvolti finanziari.

⁶ Recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

V.5. Agevolazioni per la mobilità sostenibile

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019, art. 1, cc. 1031-1041) ha previsto contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni (il cd. ecobonus), erogato direttamente dal venditore mediante compensazione con il prezzo di acquisto. La misura si affianca ad altre, analoghe e cumulabili, riconosciute da talune Regioni, in diverse misure. Le risorse complessivamente stanziare ammontano a 60 milioni di euro per il 2019 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (cap. 7323, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico).

Contestualmente è stata introdotta la cd. ecotassa (legge di bilancio per il 2019, art. 1, cc. 1042 e ss.), riguardante l'acquisto di nuove autovetture che presentano valori di CO2 superiori al limite previsto. Il d.l. n. 162 del 2019 (cd. milleproroghe) ha introdotto ulteriori modifiche alla disciplina.

L'indagine si propone di verificare il corretto impiego delle risorse destinate all'incentivazione e l'efficacia della misura disincentivante e, dall'altro, se le misure adottate siano adeguate alla realizzazione di un'ideale mobilità sostenibile, anche tenendo conto delle risultanze dell'attività del sistema permanente di monitoraggio istituito presso il Mise a tale scopo (c. 1047 della legge di bilancio 2019).

La tematica potrà riunirsi all'approfondimento relativo al "Fondo ciclovie turistiche e ciclabilità cittadina", potendo confluire, in sede di programmazione esecutiva, in un unitario rapporto semplificato.

AREA VI - FISCALITÀ, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

A) Indagini e rapporti semplificati

Ministero dell'economia e delle finanze

VI.1. Efficacia della *compliance* in relazione alle modifiche introdotte dal d.l. n. 50/2017, con particolare riferimento allo *split payment*

L'azione di contrasto all'evasione fiscale da parte dell'Amministrazione finanziaria, attraverso l'adozione di iniziative per la promozione della *tax compliance* e il miglioramento dei servizi ai contribuenti, costituisce un tema specificamente monitorato dalla Corte.

Il d.l. n. 50/2017 (convertito dalla l. n. 96/2017) ha introdotto alcune importanti misure finalizzate al miglioramento della *compliance* e all'efficacia della riscossione. Tra queste, merita attenzione l'estensione dell'ambito operativo dello *split payment*, introdotto dalla legge di stabilità 2015, che consiste nel versamento dell'Iva da parte della pubblica amministrazione per i beni e servizi da essa acquistati e si basa sulla stessa logica del *reverse charge*, ossia del trasferimento dell'onere di versamento dell'imposta dal fornitore all'acquirente. Tale estensione riguarda tutte le operazioni effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall'Istat, delle società controllate dalle amministrazioni centrali e dagli enti territoriali, come elencate nell'art. 1-bis del suddetto decreto. L'applicazione dello *split payment* è stata autorizzata fino al 30 giugno 2020 dal Consiglio UE con decisione del 25 aprile 2017 n. 2017/784, pubblicata sulla G.U. dell'Unione europea del 6 maggio 2017 n. L118.

L'indagine si propone di verificare i risultati attesi in termini di gettito, con specifico riferimento agli effetti del *reverse charge* e dello *split payment*, tenendo altresì conto delle esperienze in ambito internazionale nel quadro dello svolgimento, da parte delle agenzie fiscali, dell'attività di prevenzione e contrasto dell'evasione e della elusione fiscale.

VI.2. Fondo per lo sviluppo e la coesione, con particolare riguardo ai cd. "Patti per il Sud"

Il "Fondo per lo sviluppo e la coesione" ha risorse stanziato sul cap. 8000 istituito dal 2015 nello stato di previsione del Ministero dell'economia, Missione 028, Programma 004. In precedenza, il Fondo era gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico sul capitolo 8425 avente la medesima denominazione.

Il capitolo 8000, ripartito in undici piani di gestione, di cui attivi soltanto cinque (gli altri piani di gestione sono di tipo "meccanografico"), presenta, nel 2019, stanziamenti di competenza per circa 6,9 miliardi di euro e residui per circa 20 miliardi di euro, per una massa spendibile superiore a 26 miliardi.

Con tale rapporto, si procede all'analisi del Fondo in esame che rappresenta lo strumento finanziario con il quale vengono destinate le risorse nazionali, ad integrazione di quelle europee, alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese, inglobando anche il monitoraggio sullo "Stato di avanzamento dei c.d. Patti per il Sud", e l'indagine su "Il rifinanziamento dei contratti di sviluppo", di cui alla programmazione 2018-2020, delib. n. 1/2018/G.

VI.3. Gestione delle entrate riassegnabili, anche derivanti dalle sanzioni che finanziano le iniziative a vantaggio dei consumatori

Le entrate riassegnabili identificano risorse provenienti dalla prestazione di beni e servizi da parte dell'Amministrazione che, prive di specifica appostazione in sede di bilancio di previsione (dove risulta indicato "zero" o "per memoria"), acquistano evidenza contabile in corso d'anno ed offrono dimensione compiuta solo a consuntivo. Si tratta di casi in cui spesso le entrate non sono prevedibili con certezza, come quelle derivanti, ad esempio, dai proventi di servizi resi dall'amministrazione a terzi, da sanzioni e da rimborsi.

Vi rientrano le entrate di cui all'art. 148 della l. n. 388/2000 (legge finanziaria 2001), il quale

stabilisce che le “entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato sono destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori”.

Le entrate così previste vengono imputate in uscita al capitolo di bilancio 1650, intestato al Ministero dello sviluppo economico, Missione 012, Programma 04.

L’art. 11-bis, d.l. n. 35/2005 (convertito dalla l. 14 maggio 2005, n. 80), stabilisce che l’ammontare rinveniente dal pagamento delle sanzioni irrogate dall’Autorità è destinato ad un fondo per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori.

Il rapporto, riproponendo l’analogo approvato con delib. n. 1/2020/G, al fine di appurare il corretto utilizzo delle risorse rinvenienti dalle sanzioni conseguenti agli abusi nel mercato, verifica l’andamento dei capitoli in questione, con particolare riguardo alle cause dei consistenti residui e alla bassa percentuale dei pagamenti rispetto a quanto impegnato nonché in riferimento ai risultati raggiunti a vantaggio dei consumatori rispetto agli obiettivi prefissati, verificando, a tal fine, i sistemi di monitoraggio posti in essere dal Ministero competente.

AREA VII - MONITORAGGI
(Tutti i ministeri)

Monitoraggi

Monitoraggi intersettoriali o orizzontali

VII.1. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono innumerevoli le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica o sociale o, comunque, recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche prevedono che i ministeri di settore elaborino per il Parlamento apposite relazioni sull'impiego delle risorse e sull'attuazione degli obiettivi previsti dalle norme.

Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo adempimento all'obbligo di presentare, nei tempi e con i contenuti stabiliti dalle leggi, le menzionate relazioni, compiendo altresì un censimento delle relazioni dovute al Parlamento da ciascuna amministrazione.

VII.2. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali

L'art. 5 d.lgs. n. 54/2014 (seguito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato 8 maggio 2015, n. 19), prevede che il disegno di legge di bilancio rechi – ai sensi della direttiva 2011/85/UE dell'8 novembre 2011 – un allegato conoscitivo, relativo alle gestioni fuori bilancio di tutti i ministeri.

L'art. 7 d.lgs. 12 maggio 2016, n. 90, introducendo l'art. 44-ter nella l. n. 196/2009, ribadisce il divieto di istituire e di mantenere nuove gestioni fuori bilancio; fanno eccezione la "gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della l. n. 1041/1971, le gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, i programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché i casi di urgenza e necessità.

La materia è oggetto di analisi ricorrente della Sezione, in relazione alle risultanze delle contabilità speciali, ai costi di gestione e ai rapporti con il bilancio statale; le risultanze possono costituire il presupposto per l'impostazione di successive indagini e approfondimenti.

VII.3. Partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche

Trattasi di un monitoraggio che investe, da anni, partite di spesa di cui si compone il bilancio dello Stato. Dall'avvio sperimentale delle "azioni" all'interno dei programmi di spesa del bilancio dello Stato, i capitoli da sottoporre a monitoraggio sono scelti, nell'ambito dell'aggregazione in azioni ritenute di maggiore interesse, anche in relazione alla nuova struttura del bilancio statale, in relazione alla presenza in essi di elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche, rilevati, per lo più, nel corso delle indagini condotte negli anni.

I monitoraggi, redatti attraverso gli specifici indicatori predisposti per l'analisi dei dati, consentono di acquisire contezza dell'andamento tendenziale della capacità di impegno e di pagamento di ogni amministrazione monitorata e di evidenziarne le risorse inutilizzate.

In particolare, un approfondimento riguarda le risorse necessarie alla ricerca e innovazione allocate nei capitoli dello stato di previsione della spesa di sei ministeri. La missione 017 "ricerca e innovazione" è interessata da sette "azioni", ognuna delle quali aggrega più capitoli di bilancio preesistenti, che costituiscono componenti dei programmi di spesa e risultano finalizzate a rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse. Lo stanziamento iniziale di competenza ammonta a 2.977,76 milioni.

Sono intervenute variazioni in aumento per 151,61 milioni, con conseguente rimodulazione del medesimo stanziamento in 3.129,37 milioni. I residui iniziali, che rappresentano debiti non estinti al termine dell'esercizio precedente, sono pari a 823,26 milioni.

VII.4. Tempi dei pagamenti della pubblica amministrazione

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento (art. 113-bis, d.lgs. n. 56/2017, come modificato dall'art. 1, c. 586, l. n. 205/2017), ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il documento della Sezione terrà conto dell'attività di monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione al processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il monitoraggio intende fornire un quadro della situazione relativa al ritardo dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni statali.

Ministero dell'economia e delle finanze

VII.5. Monitoraggio trimestrale delle entrate (Versamenti)

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: *a)* delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo; specifici approfondimenti riguardano Ire, Ires e Iva; *b)* delle entrate *extra* tributarie; *c)* delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; *d)* delle entrate patrimoniali; *e)* delle entrate del Titolo IV.

Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento.

Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica. Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici report relativi:

- alle attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti;
- all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie;
- alle entrate riasegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti da Ministero dell'economia e delle finanze;
- alla gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo, dopo l'adozione della disciplina del federalismo demaniale.

Ministero dell'interno

VII.6. Straordinari in favore delle forze di polizia per presidiare le manifestazioni sportive

Il presidio delle manifestazioni sportive, da parte delle forze dell'ordine, comporta un dispiego di energie umane e finanziarie finalizzato alla prevenzione di fenomeni di violenza.

Il legislatore ha previsto misure operative e finanziarie, con il d.l. 22/08/2014, n. 119, conv. dalla l. n. 146/2014 (Disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno), a sostegno del

Corpo di Polizia e dei Vigili del fuoco. Sussiste, inoltre, presso il Ministero dell'interno, un Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.

Il monitoraggio si prefigge l'obiettivo di analizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie in favore delle forze impiegate per le manifestazioni sportive, verificandone l'andamento.

Ministero della difesa

VII.7. Magazzini dello Stato

Il monitoraggio esamina le relazioni pervenute contenenti le movimentazioni (consistenze iniziali, aumenti e diminuzioni, consistenze finali, saldi) dei magazzini del Ministero della difesa, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato (assorbito nel Corpo nell'Arma dei Carabinieri a seguito di d.lgs. n. 177/2016) e della Polizia di Stato.

Le risultanze sono trasmesse, ogni anno, alle Sezioni riunite in sede di controllo ai fini dell'esame del rendiconto dell'esercizio precedente.

VII.8. Profili finanziari connessi alla partecipazione italiana alle missioni militari all'estero, in relazione alle disposizioni della l. n. 145/2016

La l. n. 145 del 2016, come modificata dal d.l. n. 148/2017 (conv. dalla l. n. 172/2017), reca una normativa di carattere generale riguardante le missioni internazionali, con particolare riferimento ai profili concernenti il trattamento economico e normativo del personale impegnato in tali missioni e ai profili amministrativi che caratterizzano le missioni stesse.

Ulteriori disposizioni riguardano, poi, le procedure interne in forza delle quali è possibile pervenire all'adozione della decisione riguardante il coinvolgimento delle truppe italiane nell'ambito delle missioni militari oltreconfine.

Il monitoraggio si propone di analizzare le spese relative al fondo (ex art. 4, l. n. 145/2016) destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, le cui risorse sono finanziate annualmente nell'ambito della legge di bilancio.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

VII.9. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia per violazione del diritto comunitario ed i riflessi finanziari derivanti dal contenzioso innanzi la Corte di Giustizia Europea.

Com'è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell'UE agli obblighi derivanti da una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia, la Commissione può adire nuovamente la Corte per ottenere la condanna dello Stato inadempiente al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità periodica che matura fino al pieno adeguamento alla pronuncia giudiziale.

Il monitoraggio, effettuato sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli effetti finanziari, per il bilancio dello Stato, derivanti dalle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

VII.10. Tutela e fruizione dei siti archeologici nazionali e protetti dall'Unesco

Nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono previsti alcuni stanziamenti per la tutela e la fruizione dei siti Unesco italiani, iscritti annualmente sui capp. 1442 (spese correnti) e 7305 (spese di investimento). Detti stanziamenti costituiscono la dotazione finanziaria per garantire l'attuazione della l. n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'Unesco", nella sua attuale formulazione, frutto delle modifiche apportate con la l. n. 44 dell'8 marzo 2017, che hanno esteso il campo di applicazione di questa norma agli elementi del patrimonio immateriale di cui alla Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003. Sul cap. 7486 dello stato di previsione della spesa del suddetto ministero trovano allocazione le risorse previste dall'art. 5-quater del d.l. n. 91/2013, convertito dalla l. n. 112/2013, per far fronte a "Interventi urgenti di tutela dei siti patrimonio dell'Unesco in provincia di Ragusa".

Il monitoraggio comprende anche l'analisi (in origine programmata come indagine con delib. n. 1/2018/G, "Lo stato di manutenzione e tutela dei siti archeologici", a sua volta ricognitiva di una precedente indagine - delib. n. 3/2011/G) sullo stato di manutenzione dei siti archeologici. I capitoli di bilancio, nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono il 1321, il 2065, il 7433 e il 7952.

Lo scopo del monitoraggio è quello di verificare i risultati conseguiti nella gestione delle risorse destinate ai predetti fini.

Legenda:

Agid: Agenzia per l'Italia digitale
Aifa: Agenzia italiana del farmaco
ANCI: Associazione nazionale comuni italiani
ANBSC: Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
ANPR: Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente
ASPI: Assicurazione sociale per l'impiego
AWP: Amusement with Prizes
CIE: Carta d'identità elettronica
CIPE: Comitato interministeriale per la programmazione economica
Consap: Concessionaria servizi assicurativi pubblici
Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
DAP: Direzione amministrazione penitenziaria
d.l.: decreto legge
d.lgs.: decreto legislativo
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
GRAB: Grande raccordo anulare delle bici
GSE: Gestore dei servizi energetici
ICT: Information and Communications Technology
Ire: Imposta sul reddito
Ires: Imposta sul reddito delle società
Iva: Imposta sul valore aggiunto
l.: Legge
MOSE: Modello sperimentale elettro-meccanico
NASPI: Nuova assicurazione sociale per l'impiego
Oiv: organismo indipendente di valutazione della *performance*
PCC: Piattaforma dei crediti commerciali
PON: programma operativo nazionale
RGS: Ragioneria Generale dello Stato
Sogei: Società generale d'informatica
SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale
Tuel: Testo unico degli enti locali
Unesco: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza, la cultura)
VLT: Video Lottery Terminal

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

